

NeDeC

Network delle Culture

*Un nuovo sistema di connessione culturale per
la città di Cremona e il suo territorio*



Giulia Ghizzoni
Giovanni Lanzi

Relatore: Stefano Antonelli

Co-relatori: Alice Bottelli - Joi Donati

Politecnico di Milano

Scuola di Architettura Urbanistica

Ingegneria delle costruzioni

A.A. 2015-2016

INDICE

<i>1 - Abstract</i>	<i>pag. 7</i>
<i>2 - Cremona</i>	<i>pag. 9</i>
<i>2.1 - Inquadramento territoriale e Stratificazioni storiche</i>	<i>pag. 10</i>
<i>2.2 – La complessità culturale</i>	<i>pag. 15</i>
<i>2.2.1 – Culto e religione</i>	<i>pag. 16</i>
<i>2.2.2 - Panorama musicale</i>	<i>pag. 17</i>
<i>2.2.3 - Tradizione gastronomica</i>	<i>pag. 18</i>
<i>2.2.4 – Patrimonio artistico</i>	<i>pag. 19</i>
<i>3 – Nuovi sistemi di connessione territoriale</i>	<i>pag. 23</i>
<i>3.1 – Analisi delle criticità del tessuto urbano</i>	<i>pag. 24</i>
<i>3.2 – Definizione e sviluppo degli itinerari urbani e territoriali</i>	<i>pag. 27</i>
<i>3.3 – Elementi informativi e mappe del territorio</i>	<i>pag. 44</i>
<i>4 - Area ex Frazzi</i>	<i>pag. 47</i>
<i>4.1 – Storia della fornace</i>	<i>pag. 48</i>
<i>4.2 - Caratteristiche dei manufatti</i>	<i>pag. 61</i>
<i>4.2.1 - Fornace Frazzi</i>	<i>pag. 61</i>

4.2.2 - Magazzino	<i>pag. 70</i>
4.2.3 - Arena Giardino	<i>pag. 72</i>
5 - NeDeC : Network Delle Culture	<i>pag. 77</i>
5.1 - Concept	<i>pag. 78</i>
5.2 - Progetto	<i>pag. 82</i>
6 - Brand identity design	<i>pag. 111</i>
6.1 - Brand	<i>pag. 112</i>
6.2 - Logo design	<i>pag. 114</i>
6.3 - Digital design	<i>pag. 116</i>
6.4 - System identity	<i>pag. 118</i>
6.5 - Wayfinding design	<i>pag. 120</i>
7 - Bibliografia e sitografia	<i>pag. 123</i>

Abstract

La città di Cremona, da sempre conosciuta come città della musica, del gusto e della cultura, presenta un patrimonio culturale significativo e organizza sul proprio territorio eventi itineranti e dislocati tra i vari parchi e piazze della città.

Si è quindi pensato all'organizzazione di un network culturale che mettesse a sistema tutti gli elementi culturali del territorio e della città, attraverso la proposta di itinerari tematici e la promozione di eventi, festival ed esposizioni. Il tutto supportato da un progetto di infografica e di immagine coordinata.

L'area ex Frazzi è stata individuata come luogo identificativo che possa manifestarsi come centro nevralgico per questa nuova rete culturale.

Quest'area presenta una grande rilevanza storica ed è collocata in un punto strategico fungendo da connettore tra i tre sistemi principali della città: il centro storico, i quartieri periferici e i territori agricoli del lungo Po.

Attraverso un intervento architettonico, l'obiettivo è quello di progettare un unico complesso che metta a sistema i vari manufatti del luogo creando una connessione tra gli stessi, che allo stesso tempo si confronti con il sistema della città e del territorio. Il nuovo polo sarà il simbolo culturale e attrattivo della città in cui saranno presenti spazi per eventi, mostre, esposizioni, conferenze, spettacoli, laboratori, zone studio, lettura e co-working.

***CREMONA:
INQUADRAMENTO
STORIA
CULTURA***

INQUADRAMENTO e STRATIFICAZIONI STORICHE

Cremona, città lombarda situata nel cuore della Pianura Padana lungo le rive del fiume Po, è un comune di circa 70.000 abitanti, capoluogo dell'omonima provincia. Questa conta circa 360.000 abitanti e si configura geograficamente come una striscia di pianura che si estende per circa 100 km dal punto più a nord-ovest fino al punto più a sud-est. Essa confina con le province di Bergamo, Brescia, Mantova, Parma, Piacenza e Lodi, il suo territorio è pressoché delimitato dai grandi fiumi lombardi cioè l'Oglio, il Po e l'Adda ed è totalmente privo di rilievi ma plasmato dalle numerosi valli fluviali che hanno modulato la pianura con piccole depressioni e lievi ondulazioni. Cremona è una città molto antica e ricca di storia; fondata dai romani all'incirca nel 208 a.c., sotto il consolato di Publio Cornelio e Tiberio Sempronio, come baluardo contro i Galli al di là del Po, fu una colonia di diritto latino, popolata da coloni del centro Italia direttamente legati a Roma per la politica estera ma con libertà amministrativa per la città. Cremona godette di una certa stabilità politica per quasi tutta la propria vita, tanto che fin da subito divenne un importante centro per le produzioni rurali, l'artigianato e i commerci acquisendo grande prestigio culturale tanto da attirare studenti dalle città vicine (Virgilio si trasferì da Mantova a Cremona per motivi di studio). Per tutto il periodo romano Cremona mantenne la propria struttura urbanistica e difensiva fino al 600 d.c. anno in cui fu espugnata dai Longobardi che ne modificarono l'assetto. La città riacquisì poi nuova importanza a partire dall'anno mille e in particolare il 1098, anno in cui venne per la prima volta istituita dello stato di Libero Comune. Nello stesso periodo l'importanza politica ed economica della città portò ad un rinnovamento edilizio, culminato nella costruzione dello straordinario complesso monumentale della piazza del Comune.

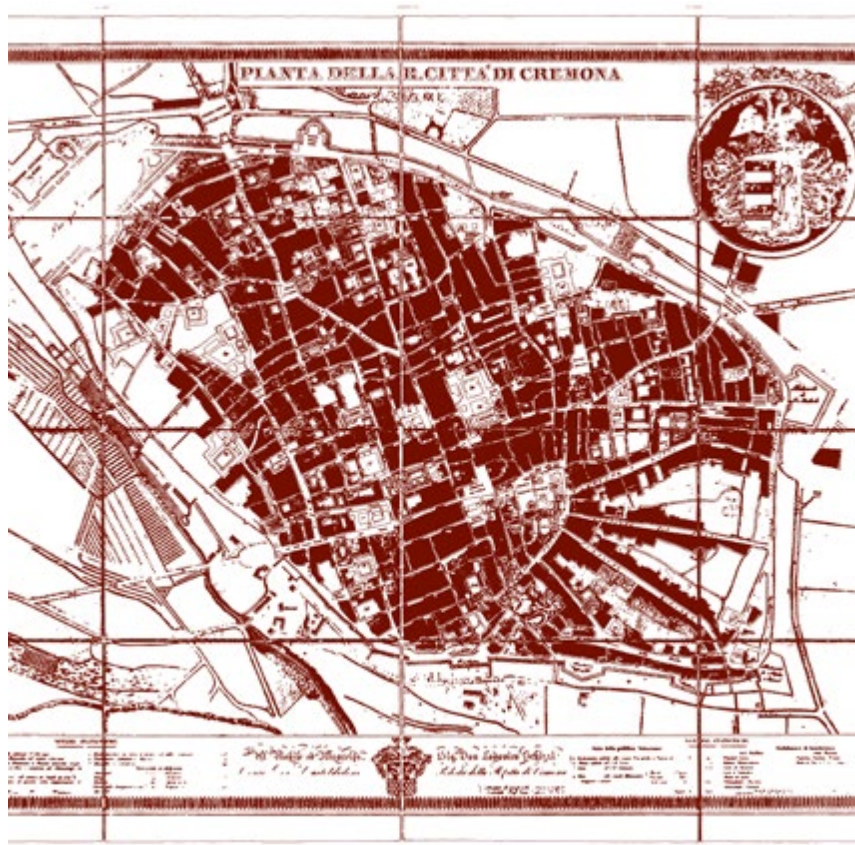
La piazza divenne il primo centro della vita comunale, luogo non soltanto di preghiera, ma casa di tutti i cittadini: in essa e nell'antistante piazza venivano benedetti carroccio e stendardo, si prestavano giuramenti, si tenevano le prime riunioni degli uomini del Comune per assumere le decisioni riguardanti la vita pubblica, finché non venne costruito nel 1206 il Palazzo Comunale di fronte alla Cattedrale. Venne poi costruita una cerchia muraria che portò il centro ad assumere la configurazione che ancora oggi lo caratterizza. Dopo un periodo di lotte tra Guelfi e Ghibellini la città venne conquistata nel 1334 da Azzone Visconti, signore di Milano, e perse il titolo di Comune. La città entrò a far parte definitivamente del Ducato di Milano seguendone le sorti fino all'Unità d'Italia; questo periodo fu caratterizzato da benessere e tranquillità, e dopo aver celebrato le nozze nel 1441 tra Bianca Maria Visconti e Francesco Sforza, la città assunse una dignità elegante e raffinata per tutto il periodo rinascimentale che ancora oggi è visibile nei palazzi e nelle chiese cittadine. Durante la dominazione Spagnola e Francese, Cremona attraversò un periodo buio, segnata profondamente dalle guerre e dalle continue epidemie e carestie, questo si protrasse fino al 1707 anno in cui passò sotto il dominio Austriaco. Cremona potenziò in questi anni, l'attività che già si stava sviluppando durante il XVII secolo e che l'ha resa famosa fino ad oggi in tutto il mondo: la musica e la produzione liutaria. Si susseguirono poi dopo la liberazione e l'Unità d'Italia, il periodo fascista e il dopoguerra, anni in cui vennero apportati pochissimi cambiamenti, sia amministrativi che urbanistici, portando la città all'attuale configurazione.



Cremona romana - 70 dc



Cremona rinascimentale - XXVI secolo



Cremona francese - XIX secolo

COMPLESSITÀ CULTURALE

Cremona ebbe quindi sin dall'epoca romana un'importanza rilevante nella storia e nella cultura italiana. La sua posizione centrale nella pianura padana e la presenza del grande fiume le ha permesso di essere un nodo focale dei traffici commerciali ed economici. Come sempre accadeva nel passato, le città importanti dal punto di vista economico divenivano presto luogo ideale per lo sviluppo delle arti e della cultura. È così che Cremona, ricca di importanti opere artistiche, divenne una vera e propria capitale culturale sia in campo artistico che musicale. Cremona oggi si presenta come una città d'arte a tutti gli effetti, con un patrimonio culturale e un sistema museale tra i più importanti a livello regionale. Tale patrimonio culturale è molto diversificato e si estende ad ambiti e discipline diverse. Partendo dal significato della parola cultura andremo ora a mostrare gli ambiti nella quale essa si manifesta principalmente nel territorio cremonese. Il termine cultura deriva dal latino colere, "coltivare". L'utilizzo di questo termine è stato poi esteso a quei comportamenti che imponevano una "cura verso gli dei", da cui il termine "culto" e a indicare un insieme di conoscenze. Oggi si può dare una definizione generale di cultura, intendendola come un sistema di saperi, opinioni, credenze, costumi, tradizioni e comportamenti che caratterizzano un gruppo umano particolare; un'eredità storica che nel suo insieme definisce i rapporti all'interno di quel gruppo sociale e quelli con il mondo esterno. Precisando, secondo il vocabolario Treccani, la cultura può essere definita come l'insieme delle conoscenze relative ad una particolare disciplina (letteraria, musicale, artistica, storica, filosofica, gastronomica, architettonica, ecc...). Seguendo questa classificazione, il patrimonio culturale di Cremona potrebbe quindi essere suddiviso in quattro categorie che mostrino gli aspetti più significativi e rappresentativi della città: religione, musica, gastronomia e arte-architettura.

Culto e religione

La cultura religiosa è l'insieme delle conoscenze relative al campo della religione, ossia relative a quell'insieme di credenze e riti che coinvolgono l'essere umano nell'esperienza di ciò che viene considerato sacro, in particolare con le divinità. A Cremona, essendo stato il Cristianesimo Cattolico la religione ufficiale italiana per molto tempo, vi sono numerosissimi lasciti e manufatti che arricchiscono il patrimonio culturale religioso della città. Negli ultimi anni, grazie all'immigrazione e alla globalizzazione, si sono diffuse sul territorio cremonese altre culture religiose come l'Islam, il Buddhismo e l'Induismo ma, anche se lo Stato italiano si professa laico e senza nessuna religione ufficiale, queste ultime non sono bene accette e particolarmente osteggiate. Infatti la presenza di simboli e testimonianze proprie di queste dottrine fatica a prendere piede e a manifestarsi in una realtà piccola e chiusa come quella cremonese. Pertanto elementi che manifestano la cultura religiosa sono quasi interamente riguardanti la religione cattolica. Tra i più importanti troviamo la Cattedrale di Santa Maria Assunta nonché Duomo di Cremona, il Battistero di San Giovanni Battista, il Torrazzo, la Basilica di San Michele Vetere, la chiesa di San Pietro al Po, la chiesa di San Sigismondo, la chiesa di Santa Maria Maddalena e la chiesa dei Santi Marcellino e Pietro.

Panorama musicale

La cultura musicale è l'insieme delle conoscenze relative alla musica, ossia l'arte dell'organizzazione dei suoni e dei rumori nel corso del tempo e nello spazio. La musica può essere suddivisa in vari generi che sono sostanzialmente delle categorie dipendenti dal contesto sociale e ambientale a cui le composizioni sono destinate. La cultura musicale si manifesta oltre che attraverso i suoni anche attraverso tutto ciò che la circonda ed è legato ad essa come gli interpreti, le varie forme musicali, i luoghi dove essa viene rappresentata, gli strumenti, ecc... In particolare Cremona è la capitale mondiale della liuteria, l'antica arte di costruzione del violino e degli strumenti a corda. Oltre duecento botteghe liutaie continuano ancora oggi la tradizione, che fu di notissimi liutai cremonesi, come Antonio Stradivari, gli Amati e i Guarneri, mentre una prestigiosa Scuola internazionale di liuteria accoglie e forma ogni anno studenti provenienti da ogni parte del mondo. Tutto in città parla di violino e di musica, è possibile visitare su prenotazione le più antiche botteghe dei mastri liutai e dal 2013 è stato aperto il Museo del violino, una struttura tecnologicamente all'avanguardia, che consentirà di conoscere e approfondire tutto ciò che ruota intorno al magico mondo del violino e di ascoltarne e goderne la "voce" unica, in locali dall'acustica perfetta. Oltre al già citato Museo del violino e alle innumerevoli botteghe, troviamo altri spazi che arricchiscono ogni giorno e promuovono il patrimonio musicale cremonese: l'Arena Giardino, il teatro Ponchielli, il teatro Monteverdi, il Museo civico Stradivariano, i giardini pubblici, il teatro Filodrammatici e l'Auditorium della Camera di Commercio.

Tradizione gastronomica

La cultura del cibo o gastronomia è l'insieme delle conoscenze relative ai cibi e più in particolare con il termine gastronomia si intende lo studio della relazione tra cultura e cibo. E' quindi una scienza interdisciplinare che coinvolge numerosi altri settori come la biologia, l'agronomia, l'antropologia, la storia e la sociologia. Cremona, così come gran parte delle città italiane, vanta una grande tradizione gastronomica con prodotti tipici d'eccellenza. Immersa nella fertile pianura Padana, terra caratterizzata da una fiorente attività agricola e zootecnica, Cremona è luogo di produzione di salumi e formaggi d'eccellenza, come il Salame Cremona IGP, il Provolone Valpadana, il Grana Padano e il Cotechino vaniglia. Cremona è però conosciuta in tutto il mondo in quanto è la capitale del torrone, della mostarda e dei marubini. Accanto ai prodotti più rinomati, che hanno una vasta diffusione in tutto il territorio nazionale, Cremona offre anche un panierre di prodotti a denominazione comunale (de-co): si tratta di prodotti di nicchia, strettamente legati alla storia e alla tradizione cittadina, delle ghiottissime rarità, che si possono trovare solo all'interno delle mura storiche. Ricca e gustosa la cucina tipica cremonese, vanta ricette esclusive caratterizzate dall'impiego di ingredienti del territorio, come il gran bollito cremonese o i marubini in brodo, per citare solo le due più famose. I piatti locali possono essere gustati nei numerosi ristoranti tradizionali della Città e nelle botteghe storiche, tra le quali troviamo: il Bar La Mantovana, il Bar Pasticceria Dondeo, l'Osteria "la Bottigliera", il Negozio Vergani, il Negozio Sperlari e la Trattoria Cerri, solo per citarne alcuni tra i più antichi e rinomati. Inoltre le specialità cremonesi possono essere gustate anche durante le fiere, feste e manifestazioni dedicate che vengono organizzate in città e nel territorio. Tra le più importanti troviamo la Festa del Torrone e il Bontà.

Patrimonio artistico

La cultura artistica è l'insieme delle conoscenze relative alle arti; arti intese nel loro significato più ampio come ogni genere di attività umana che porti a forme di espressione estetica. L'arte nella sua concezione moderna è strettamente connessa alla capacità di trasmettere emozioni e messaggi soggettivi. Cremona rappresenta una città d'arte con un ricco e variegato patrimonio culturale e monumentale, e un sistema museale ben sviluppato. In particolare il patrimonio artistico cremonese, tralasciando la già citata musica che per la sua importanza merita una sezione a parte, riguarda le arti visive dell'architettura, della pittura, della scultura e della letteratura. Luogo simbolo per eccellenza è la piazza del Comune, con il complesso monumentale costituito dal Torrazzo, dal Duomo, dal Battistero, dal Palazzo del Comune e dalla Loggia dei Militi. Questo costituisce uno dei più significativi esempi di architettura medievale rimasto ancora integro in tutto il suo splendore. Fra i luoghi simbolo della cultura artistica cremonese vi è inoltre il teatro Ponchielli, un teatro storico e di tradizione, vero e proprio gioiello architettonico, perfettamente conservato, che offre un cartellone di grande prestigio con stagioni di prosa, operistiche e concertistiche di elevata qualità. Tra gli altri luoghi simbolo della cultura artistica della città troviamo il Museo Civico "Ala Ponzone", il Museo Archeologico, il Museo Civico di Storia Naturale, il Museo del Violino, la Galleria XXV Aprile, e numerosi palazzi cittadini come il Palazzo Cittanova, Palazzo Cattaneo, Palazzo Trecchi, Palazzo della Camera di Commercio, ecc... Sono inoltre da considerarsi come parte del patrimonio artistico tutti gli elementi della cultura religiosa citati precedentemente ossia tutte le chiese, i battisteri, i chiostri e le opere contenute all'interno di essi.

Cremona quindi può essere considerata una città in cui la componente culturale riveste un ruolo di primaria importanza per la vita e lo sviluppo della stessa anche se questo patrimonio culturale è rimasto per molti anni poco valorizzato tanto che solamente dalla seconda metà del XX sec. sono nate iniziative e organizzazioni per la valorizzazione e la promozione di questo patrimonio territoriale. Queste organizzazioni, termine con il quale intendiamo i vari musei, il comune, le associazioni culturali, i comitati di promozione eventi e tutti quei soggetti che si operano per la promozione culturale cremonese, sono dislocate e operano in modo autonomo nel territorio. Risulterebbe invece molto più vantaggioso secondo tutti i punti di vista, cercare di mettere a sistema tutti gli enti che gestiscono i musei, si occupano dei monumenti, dell'organizzazione di eventi, del paesaggio e del territorio, creando una rete culturale potenziata, coordinata da un unico ente a cui possano fare riferimento tutte le varie associazioni e che abbia una propria sede, un luogo identificativo a cui far riferimento. Questa deve rapportarsi e dialogare in primis con i cittadini e i cremonesi, per non perdere quella identità tipica del luogo e poiché essa deve essere vissuta dagli stessi, ma allo stesso tempo aprire i proprio confini guardando e ragionando su coloro che arrivano da fuori. Questi fruitori esterni (turisti, investitori, promotori, ecc..) sono coloro che realmente permettono al patrimonio culturale di effettuare un salto di scala, di qualità e di importanza, perché sono loro che arrivando dall'esterno per conoscerli e scoprirli, valorizzano e sponsorizzano il tutto fuori dai confini cittadini, dandone un grande risalto e facendo sì che si venga a creare una sorta di marchio identificativo del progetto e del territorio.

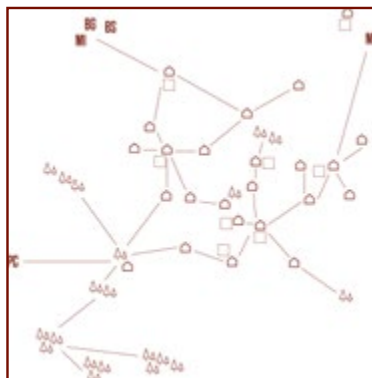
***NUOVI SISTEMI DI
CONNESSIONE
TERRITORIALE***

ANALISI DELLE CRITICITÀ DEL TESSUTO URBANO

La necessità di strutturare un progetto che mettesse a sistema le varie stratificazioni culturali della città è nata dal fatto che nel tessuto territoriale di Cremona non si trova un metodo coeso di relazione tra i singoli elementi del patrimonio. Le strutture che ospitano opere d'arte, i luoghi destinati all'organizzazione di eventi, i teatri, le chiese non sono collegati e vengono abbandonati a se stessi senza una promozione costante delle bellezze che essi offrono. Da qui la volontà di utilizzare un network, "rete", parola con la quale si intende comunemente una serie di componenti o entità interconnesse tra di loro mediante un sistema unico in comune. La rete può essere intesa come un elemento fisico, costituito da un intreccio di fili annodati fra loro che nell'accezione più comune richiama la funzione di cattura, o come un elemento concettuale, ossia una serie di elementi che attraverso connessioni creano un sistema unitario, come possono essere ad esempio, la rete informatica, la rete sociale, la rete urbana. L'obiettivo è quello di determinare una rete culturale nella città e nel territorio cremonese definita come un insieme di elementi facenti parte di un determinato patrimonio, collegati e uniti attraverso un sistema unitario. Tale sistema si manifesta attraverso itinerari tematici sparsi sul territorio e nella città, che cercano di legare i vari elementi rappresentanti il patrimonio culturale. Questi dovranno essere una sorta di paesaggio tematico culturale facendo vivere ai fruitori la memoria storica, le tradizioni, facendo riscoprire i luoghi importanti della città quali i monumenti, i musei, gli spazi aperti, i palazzi antichi e moderni. Questi percorsi dovranno aprirsi al fruitore, dialogare con esso e farsi capire e conoscere mostrando la propria essenza e quella della città di Cremona.



1 - Elementi puntuali del patrimonio



2 - Network di connessione



3 - Network di partecipazione



Network culturale cittadino

DEFINIZIONE E SVILUPPO DEGLI ITINERARI

Gli itinerari sono il cuore di questa rete culturale e sono pensati in modo da estendere questa rete oltre i confini cittadini, andando a comprendere paesi e città della Provincia o delle provincie limitrofe ma comunque facilmente raggiungibili da Cremona. Si è deciso di organizzare quindi due macro-categorie di itinerari: itinerari per la città e itinerari per il territorio. Entrambe le tipologie di percorso sono poi organizzate secondo delle sotto-categorie che corrispondono al tema del circuito e alla durata dello stesso. Sono stati quindi stabiliti, a livello cittadino, degli itinerari di diversa durata temporale, partendo da percorsi brevi, che toccano poche tappe, della durata di circa 3 ore, fino a percorsi più lunghi che arrivano a durare l'intera giornata. Inoltre sono stati stabiliti degli itinerari tematici che riprendono percorsi già esistenti o vanno ad integrarli. Questi si suddividono all'incirca a seconda dell'aspetto culturale che vanno ad affrontare, quindi itinerari religiosi, artistici/architettonici, musicali, gastronomici e naturalistici.

Città Murate e Castellate - Cremona, Soncino, Pandino, Pizzighetton, Torre de' Picenardi

L'itinerario va a toccare i paesi che presentano mura di rilevanza storica e castelli ben conservati e visitabili; partendo da Cremona esso si estende a raggiera andando a toccare la città di Soncino al confine con le province di Brescia e Bergamo, in cui è presente una bellissima Rocca Sforzesca con la cerchia muraria quasi interamente conservata, la città di Pandino con il possente Castello Visconteo, palazzo fortificato a pianta quadrata con torri difensive, la città di Pizzighetton che presenta un perimetro di 5 km di mura fortificate tra i più integri del nord Italia e infine, spostandosi verso Mantova, il paese di Torre de' Picenardi con il castello di San Lorenzo originario dell'Alto Medioevo.



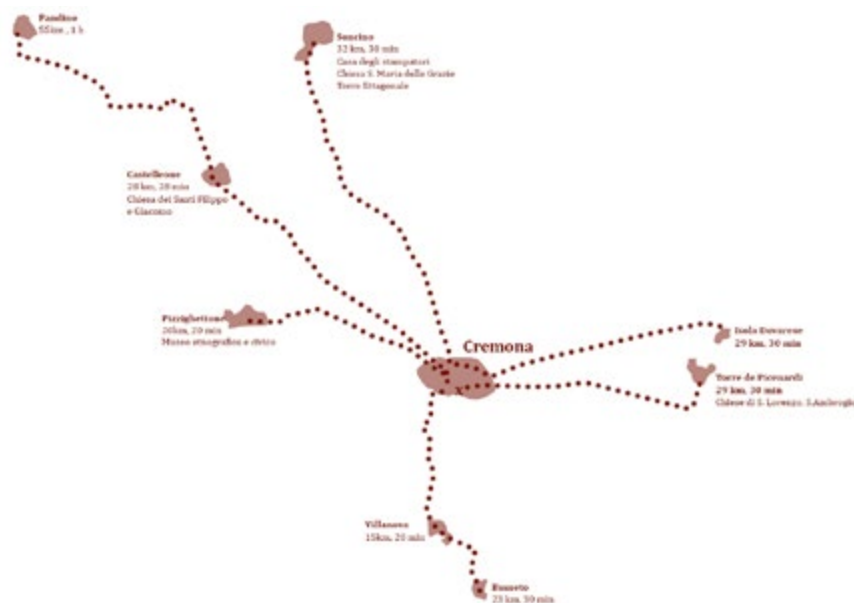
Musica e Territorio - Cremona, Busseto, Villanova d'Arda

L'itinerario musicale vede come fulcro la città di Cremona con i suoi innumerevoli luoghi dedicati alla musica, su tutti il teatro Ponchielli e il Museo del Violino, estendendosi verso la cittadina di Busseto in provincia di Parma, passando per Villanova d'Arda, in provincia di Piacenza. Busseto presenta il maestoso teatro realizzato a metà del XIX sec. intitolato a Giuseppe Verdi, nativo proprio della cittadina parmense, mentre Villanova d'Arda presenta la Villa Sant'Agata, residenza proprio di Giuseppe Verdi.



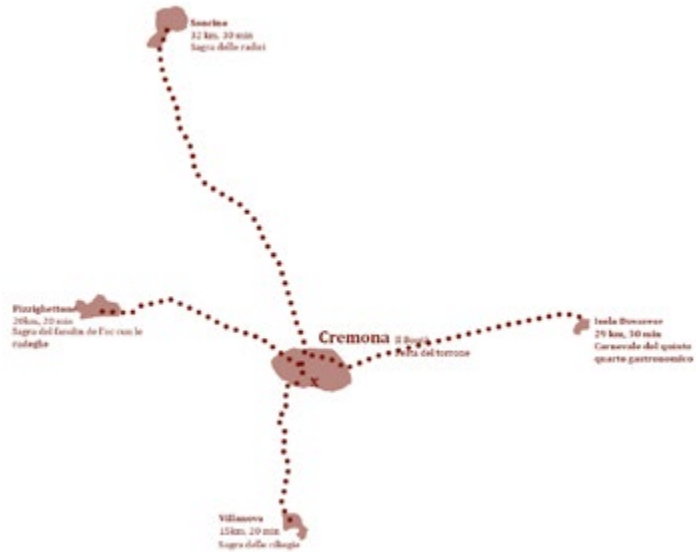
La Gastronomia Cremonese - Cremona, Crema, Soncino, Soresina, Pizzighettone, Isola Dovarese

Più che un itinerario questo “circuito a tappe” segnala tutte le città del territorio che presentano delle peculiarità e delle eccellenze a livello gastronomico. Ognuno di essi inoltre organizza annualmente una festa per la promozione e la conoscenza del proprio prodotto di eccellenza. Oltre a Cremona, per cui abbiamo la Festa del Torrone e il BonTà, troviamo la città di Crema in cui si organizza la Tortellata cremasca, la città di Soncino con la Festa delle Radici, la città di Soresina con il tipico Bussolano, Pizzighettone con i “Fasulin de l’oc” e la rassegna enogastronomica Buongusto e Isola Dovarese con gli isolin e il Carnevale del Quinto Quarto.



Opere dei Campi - Cremona, Pizzighettone, Castelleone, Soncino, Busseto, Torre de' Picenardi

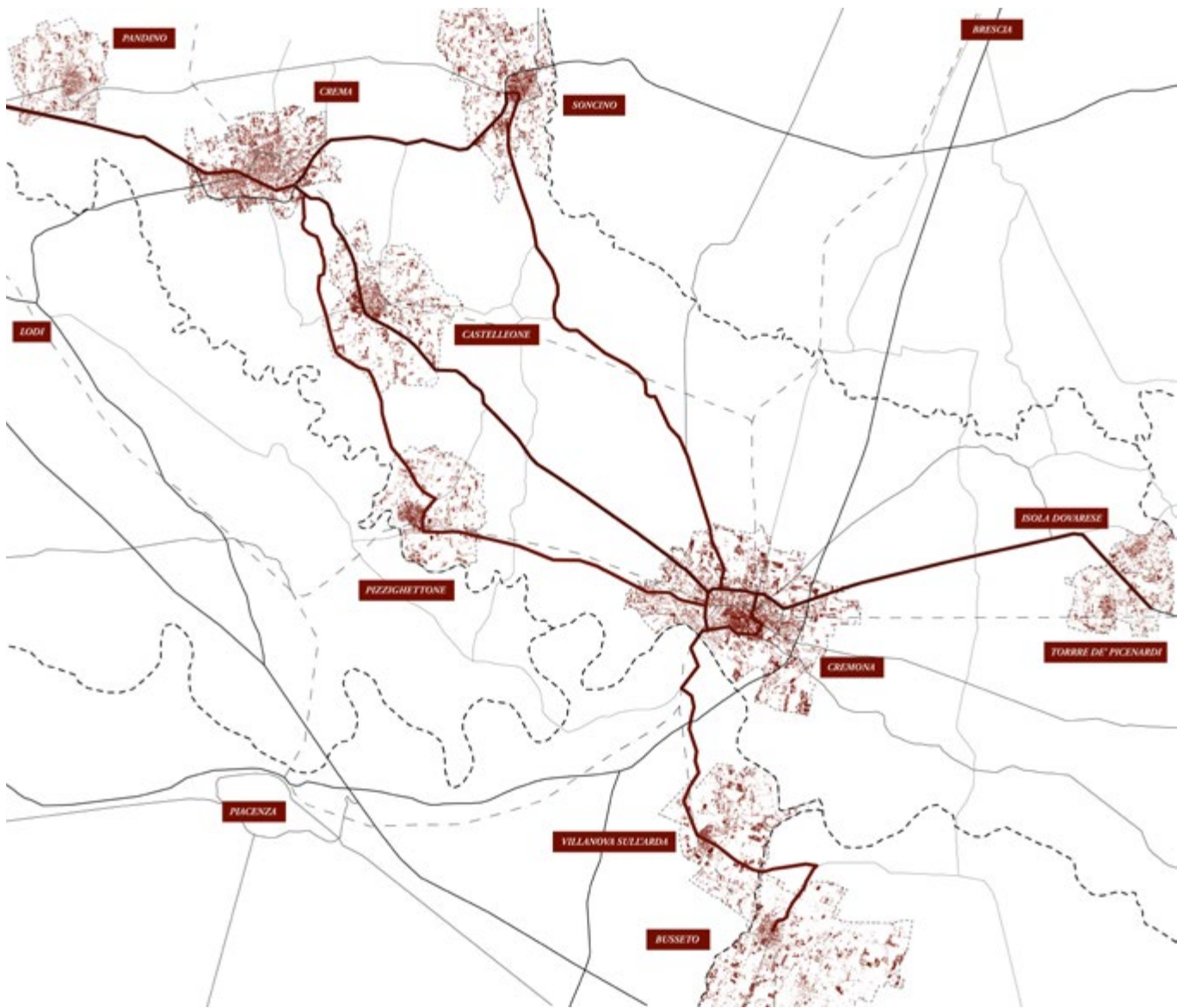
L'itinerario prende in considerazione il grande patrimonio artistico lasciato dalla dinastia Campi, attraverso gli affreschi e le opere del padre Galeazzo e dei suoi tre figli Giulio, Antonio e Vincenzo. I maggiori centri di interesse sono rappresentati da Cremona, Pizzighettone, Castelleone, Soncino, Busseto e Torre de' Picenardi, nelle cui chiese e palazzi si trovano numerose testimonianze di questa famiglia di artisti.



Arte e Architettura - Cremona, Pizzighettone, Soncino, Torre de' Picenardi

Per questa categoria molto ampia, si è deciso di riportare solamente i centri maggiormente significativi del territorio che presentano un cospicuo patrimonio artistico e architettonico. Oltre a Cremona troviamo Soncino con la Rocca Sforzesca, la Casa degli Stampatori, la chiesa di S. Maria delle Grazie e la Torre ettagonale, Pizzighettone con la cinta muraria e la torre del Guado e Torre de' Picenardi con il castello di San Lorenzo e la Villa Sommi Picenardi.







CREMONA

Cremona è il capoluogo dell'omonima provincia e il fulcro del Network territoriale. Il suo patrimonio culturale verrà descritto in seguito e i suoi luoghi di interesse verranno presi in esame in modo più dettagliato nelle tavole seguenti



CASTELLEONE

Distanza da Cr: 27 KM

Tempo: 28 minuti

Luoghi di interesse: Torre Isso, Chiesa parrocchiale, Arco del Vogehra, Santuario della Beata Vergine



PIZZIGHETTONE

Distanza da Cr: 20 KM

Tempo: 20 minuti

Luoghi di interesse: Cinta muraria, Torre del Guado, Chiesa di S. Bassiano, Lungo Adda



PANDINO

Distanza da Cr: 55 KM

Tempo: 60 minuti

Luoghi di interesse: Castello Visconteo, Santuario di S. Maria, Chiesa di S. Margherita



CREMA

Distanza da Cr: 43 KM

Tempo: 45 minuti

***Luoghi di interesse:** Duomo, Santuario di S. Maria, Palazzo comunale, Chiesa della Trinità, Palazzo Brodenti*



SONCINO

Distanza da Cr: 32 KM

Tempo: 30 minuti

***Luoghi di interesse:** Castello sforzesco, Casa degli stampatori, Torre Etagonale, Chiesa di S. Giacomo, Chiesa di S. Maria delle Grazie*



ISOLA e TORRE

Distanza da Cr: 29 KM

Tempo: 30 minuti

***Luoghi di interesse:** Castello di S. Lorenzo, Chiesa di S. Ambrogio, Villa Sommi Picenardi, Piazza Matteotti*



BUSSETO

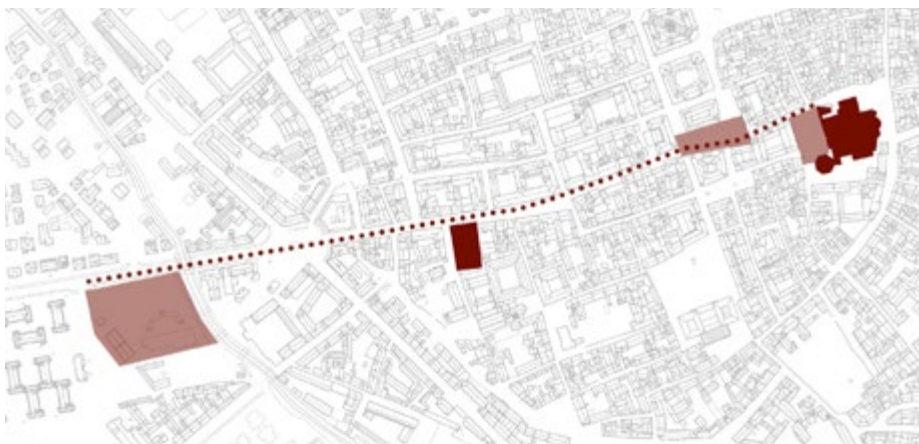
Distanza da Cr: 23 KM

Tempo: 30 minuti

***Luoghi di interesse:** Rocca Pallavicino, Teatro Giuseppe Verdi, Chiesa di S. Ignazio, Chiesa di S. Michele, Collegiata di S. Bartolomeo*

Itinerario da 3 ore

Questo tragitto è adatto per persone di qualsiasi età e che hanno intenzione di visitare Cremona in poco tempo. Per tale ragione si sono scelti i luoghi più identificativi della tradizione e facilmente accessibili arrivando a piedi dall'area Frazzi. Partendo quindi dal Network delle Culture si passa per Corso Vittorio Emanuele dove è possibile visitare il Teatro Ponchielli, si arriva poi in Piazza Stradivari e Piazza del Comune con Duomo, Torrazzo, Battistero, Palazzo del Comune e Loggia dei Militi.



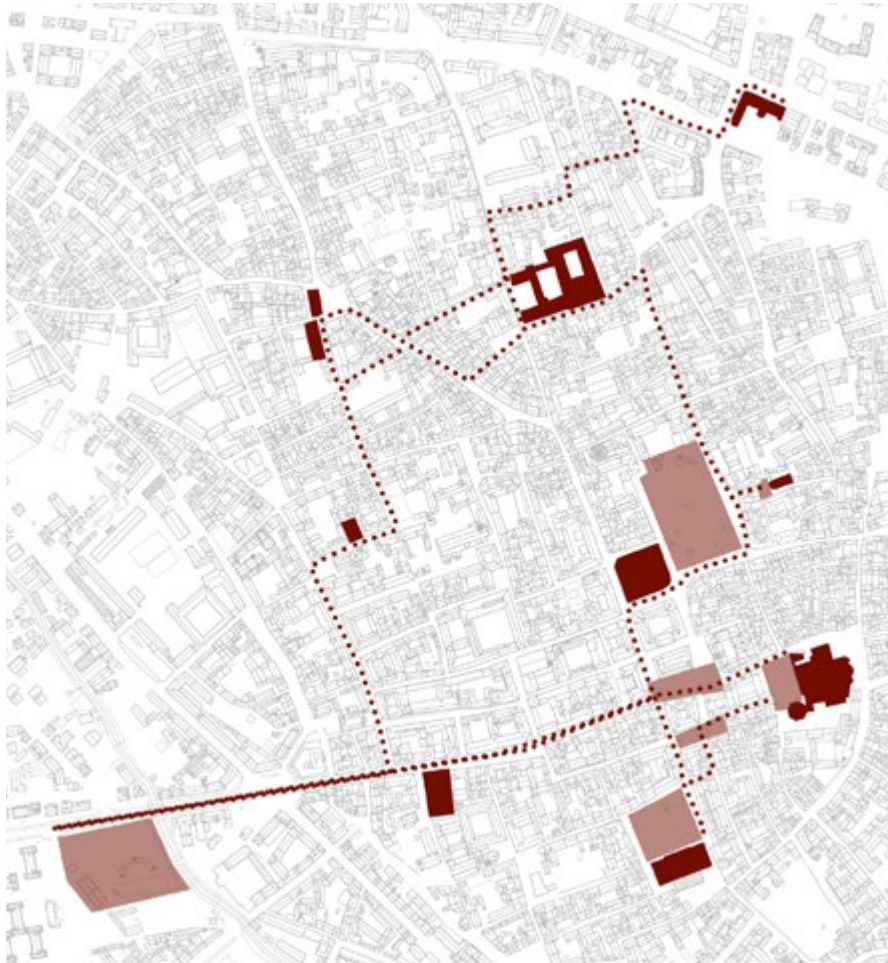
Itinerario da 5 ore

Sempre partendo dal Network delle Culture, attraversando Corso Vittorio Emanuele, il Teatro Ponchielli, si giunge in Piazza Marconi con il recente Museo del Violino, Piazza Stradivari, Piazza del Comune con il Palazzo del Comune, la Loggia dei Militi e il complesso della Cattedrale. Dirigendosi verso Piazza Roma si potrà incontrare la Galleria XXV Aprile tipico esempio di architettura razionalista, il Teatro Filodrammatici tuttora organizzatore di spettacoli, e il museo civico Ala Ponzone.



Itinerario per l'intera giornata

Ripercorrendo l'itinerari proposto precedentemente (5 ore) si continuerà la visita spostandoci verso Corso Campi e Garibaldi, vie principali per lo shopping ma dove è possibile trovare palazzi antichi di notevole pregio storico e artistico come: Palazzo Cattaneo, Palazzo Trecchi, Palazzo Cittanova, Palazzo Barbò, Teatro Monteverdi.



I posti della gastronomia

Festa del Torrone (Piazza del Comune), Bottega Vergani, Trattoria Cerri, Bar Portici del Comune, Bar Pasticceria Dondeo, Negozio Sperlari, Pasticceria Lanfranchi, Osteria "La Bottigliera", Bar Pasticceria Ebblì.



I luoghi musicali

Arena Giardino, Teatro Ponchielli, Museo del Violino, Auditorium Camera di Commercio, Teatro Filodrammatici, Giardini Pubblici, Museo Civico Stradivariano, Teatro Monteverdi, botteghe di liuteria della città.



Gli spazi d'arte e d'architettura

Duomo, Torrazzo, Battistero, Palazzo Cattaneo, Palazzo Cittanova, Palazzo Trecchi, Galleria XXV Aprile, Museo Archeologico San Lorenzo, Museo del Violino, Centro ACLI e Arco del Campo Polisportivo, Palazzo della Camera di Commercio, Hotel Continental, I Volumi House e Gardens beyond the Clouds.



I luoghi di Culto

Duomo, Torrazzo, Battistero, Chiesa di Santa Maria Maddalena XIII, Chiesa di Santa Rita, Chiesa di Sant'Ilario, Chiesa di San Michele, Chiesa di Sant'Agata, Chiesa di Sant'Agostino, Chiesa di San Sigismondo, Chiesa di Sant'Abbondio, Chiesa di San Pietro al Po e Chiesa dei Santi Marcellino e Pietro.



La Natura

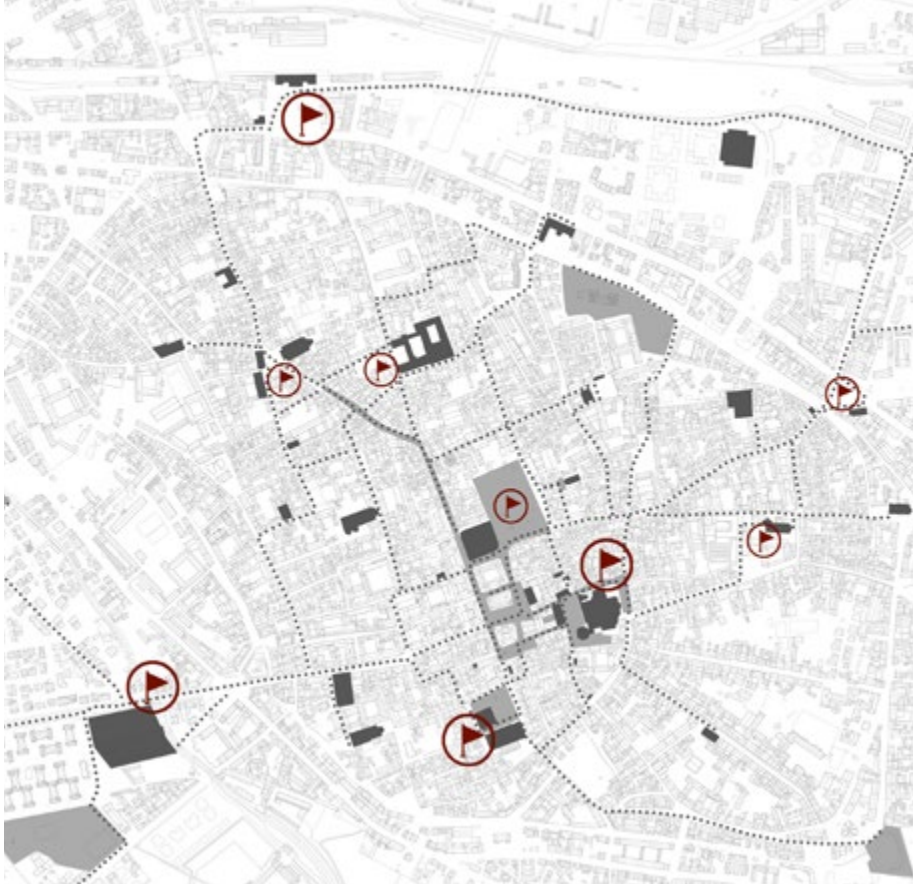
Parco Ugo Tognazzi, Parco Iginio Sartori, Parco al Po Maffo Vialli, Parco al Po Colonie Padane, Parco Caduti di Nassirya, Piazza Marconi, Giardini Pubblici, Parco lungo Po Europa, Parco del Vecchio Passeggio.



ELEMENTI INFORMATIVI e MAPPE DEL TERRITORIO

Per localizzare questa rete nel territorio e dare una identità comune, si è deciso di progettare dei totem informativi da posizionare in prossimità dei luoghi simbolo dei vari itinerari sia per quanto riguarda la città che il territorio. I totem saranno posizionati in quasi tutti i luoghi appartenenti alla rete culturale cittadina e territoriale mentre i totem informatizzati solo in corrispondenza dei luoghi più significativi. Questi ultimi saranno quindi localizzati, per quanto riguarda la città di Cremona, in Piazza del Comune, al Cultural Center, in Piazza Marconi nei pressi del Museo del Violino e alla Stazione ferroviaria. Inoltre verranno posti nella località più significativa dei vari paesi del Network culturale come la Rocca Sforzesca per Soncino, il Castello per Pandino, il teatro Giuseppe Verdi a Busseto. In seguito all'ideazione di questo network culturale ci si è interrogati sulla possibilità di trovare un luogo dalla forte componente culturale, che mostrasse con i propri manufatti e con la sua posizione i segni delle diverse epoche storico culturali della città, per dare un nuovo polo culturale che funga da attrattore e catalizzatore di eventi per la città e che sia visto come simbolo e polo centrale di questa nuova rete del territorio. Questo è stato individuato nell'ex Area Frazzi lungo il Viale Po, appena fuori l'antica cerchia muraria. Questo luogo, si proporrà di diventare l'attrattore principale degli eventi culturali cremonesi e di rendere il Viale (collegando vari elementi attrattivi e dal ricco valore culturale che si affacciano o sono direttamente collegati ad esso) l'Asse della Cultura della città collegando il Cultural Center fino alla Piazza del Comune.

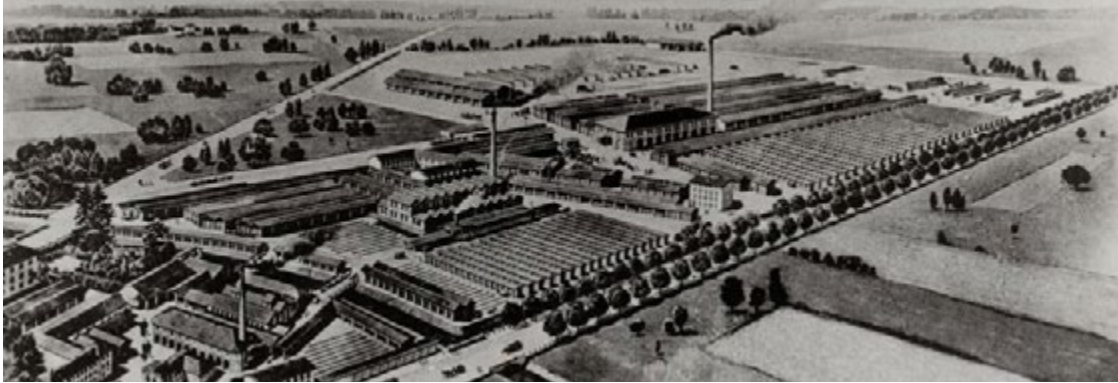
I Totem informativi



AREA EX FRAZZI

STORIA

L'area ex-Frazzi è stata individuata come polo attrattore e simbolo di questa nuova rete culturale. Quest'area si trova nella zona sud-ovest di Cremona, in prossimità del centro storico appena fuori la cerchia degli antichi bastioni, in un'area che oggi si presenta abbandonata e molto frammentata, che prima era uno dei luoghi simbolo della cultura operaia cremonese, in cui sorgono manufatti di diverse epoche, ognuno dei quali possiede una propria storia e un proprio carattere. Attualmente l'area funge da connettore tra i tre sistemi principali della città ossia il centro storico, la corona residenziale e produttiva sviluppata nelle aree limitrofe ad esso e le grandi aree di campagna che separano la città dal fiume Po. Questo luogo inoltre si affaccia a nord su Viale Po, la principale arteria stradale che arriva dalla città di Piacenza e dopo aver attraversato il ponte, arriva direttamente in centro culminando nella piazza del Duomo. L'area anche in passato è stata un luogo di passaggio molto importante, in quanto i suoi terreni erano attraversati fin dall'epoca romana dalla via Postumia, antica via del commercio che collegava la città di Genova alla città di Cremona, in seguito è stato un luogo di passaggio senza nessuna funzione particolare mantenendo sempre il ruolo di porta verso la città di Genova. In un passato più recente invece, partendo dalla metà del 1800, è stato sede dello stabilimento Frazzi, in cui sorgevano 3 fornaci per la produzione di mattoni e ceramiche, e diversi magazzini, depositi e alcune abitazioni, della famiglia e degli operai. Oggi l'area è inserita in un contesto residenziale, dove gran parte delle abitazioni sono state costruite a partire dagli anni '60 insieme a una serie di servizi di primaria importanza per il quartiere, quali scuole, farmacie e attività commerciali. L'unica porzione di area disinteressata ai grandi investimenti edilizi è il lotto in cui sorge il secondo forno Hoffman costruito nel 1875; questo lotto è composto, oltre che dai resti del forno, da un magazzino a pianta rettangolare disposto a ovest dello stesso e dall'Arena giardino costruita nel 2003 per volere della giunta comunale. Fa da coronamento al tutto un parco che circonda il complesso nella zona nord/est delimitato da Viale Po a nord e dal torrente Morbasco a est. A sud invece è presente l'antica abitazione della famiglia Frazzi, una casa a corte di tre piani, circondata su 3 lati da un parcheggio che serve la vicina Coop, gli uffici della zona e il centro storico durante le manifestazioni più importanti.



Veduta storica dello stabilimento Frazzi



L'area all'interno della città



L'area all'interno della città



Planivolumetrico dell'area



Parco U. Tognazzi, Arena Giardino e Fornace Frazzi



Pontile e Torrente Morbasco



Ex Residenza Frazzi e parcheggio



Via Vecchia, Parco I. Sartori e Via dei Classici

Quadro elettrico

Cappo cilindrico in mattoni che ospita i quadri elettrici per il funzionamento del magazzino adiacente.

Parco Ugo Tognazzi

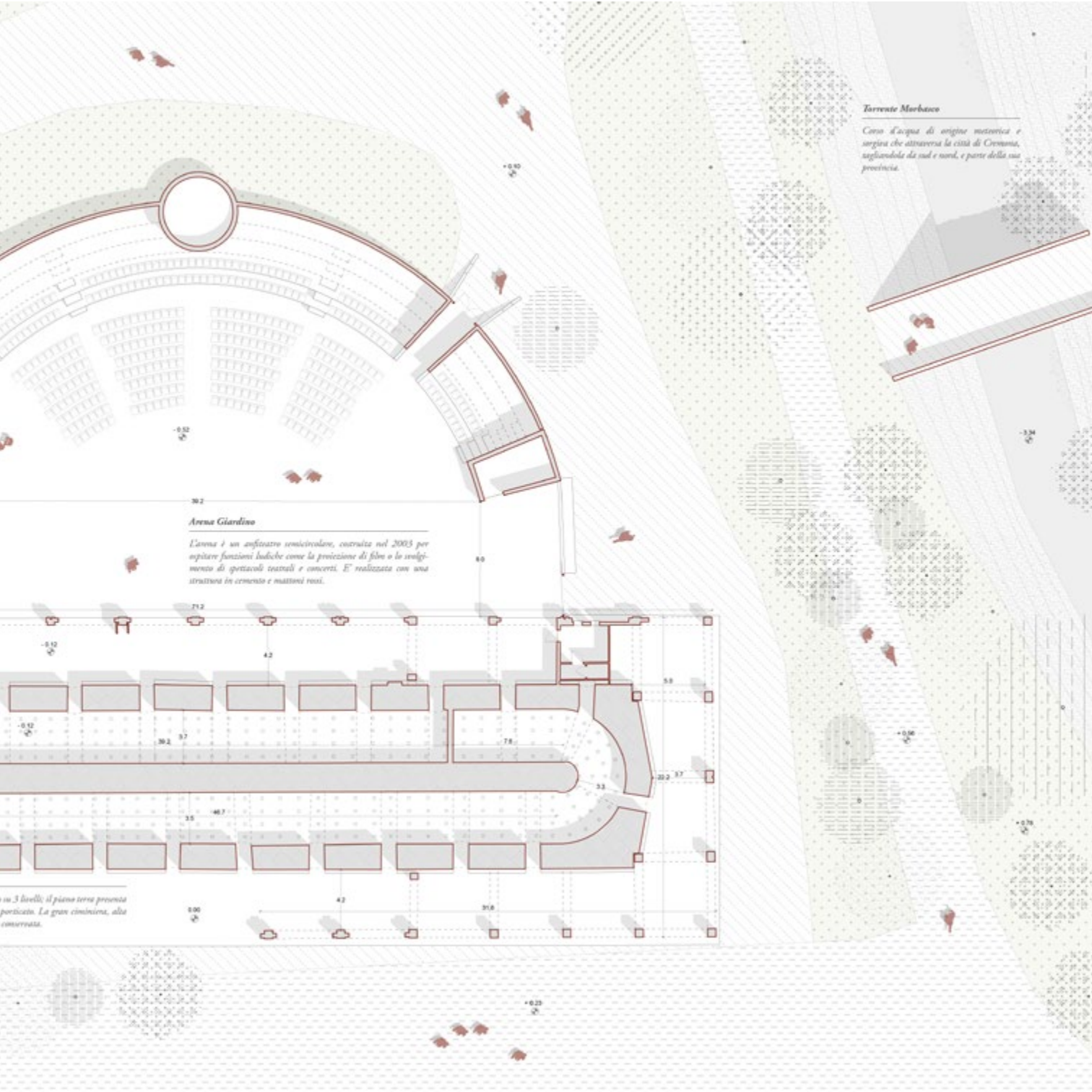
Parco intitolato al famoso attore cremonese che si sviluppa sull'area dell'ex Fornace Frazzi. Questo è composto da zone a prato e da zone di piantumazione in cemento, con lastiglie di diverso genere e una fila di cipressi lungo il confine con Viale Po.

Magazzino

Il capannone, realizzato negli anni '70 presenta una struttura a tralicci in cemento prefabbricati ed esternamente è intonacato di bianco.

Fornace Frazzi

Il forno si sviluppa per una lunghezza di circa 60 m ed originariamente era articolato in un soffitto interno con volte a botte, mentre il perimetro esterno è delimitato da un 50 m, ha una forma troncata con una scala interna al muro ed è integramente



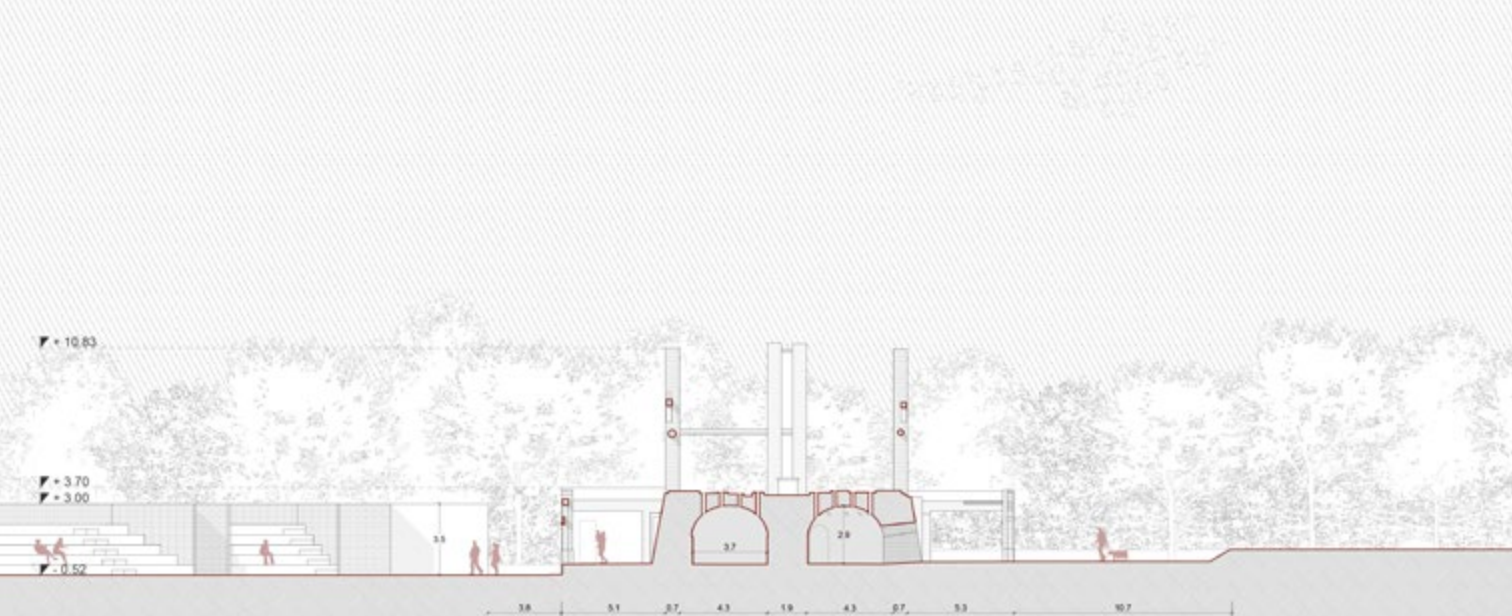
Torre Marbauo

Cana d'acqua di origine misterica e sorgiva che attraversa la città di Cremona, sagliandola da sud e nord, e parte della sua provincia.

Arena Giardino

L'arena è un anfiteatro semicircolare, costruita nel 2005 per ospitare funzioni ludiche come la proiezione di film o lo svolgimento di spettacoli teatrali e concerti. È realizzata con una struttura in cemento e mattoni rossi.

in 3 livelli, il piano terra presenta porticati. La gax cinisiera, alla consuetudine.



Arena Giardino

L'arena è un anfiteatro semicircolare, costruita nel 2003 per ospitare fuochi ludici come la proiezione di film o lo svolgimento di spettacoli teatrali e concerti. È realizzata con una struttura in cemento e mattoni rossi ed è a richiamare il linguaggio architettonico della fornace.

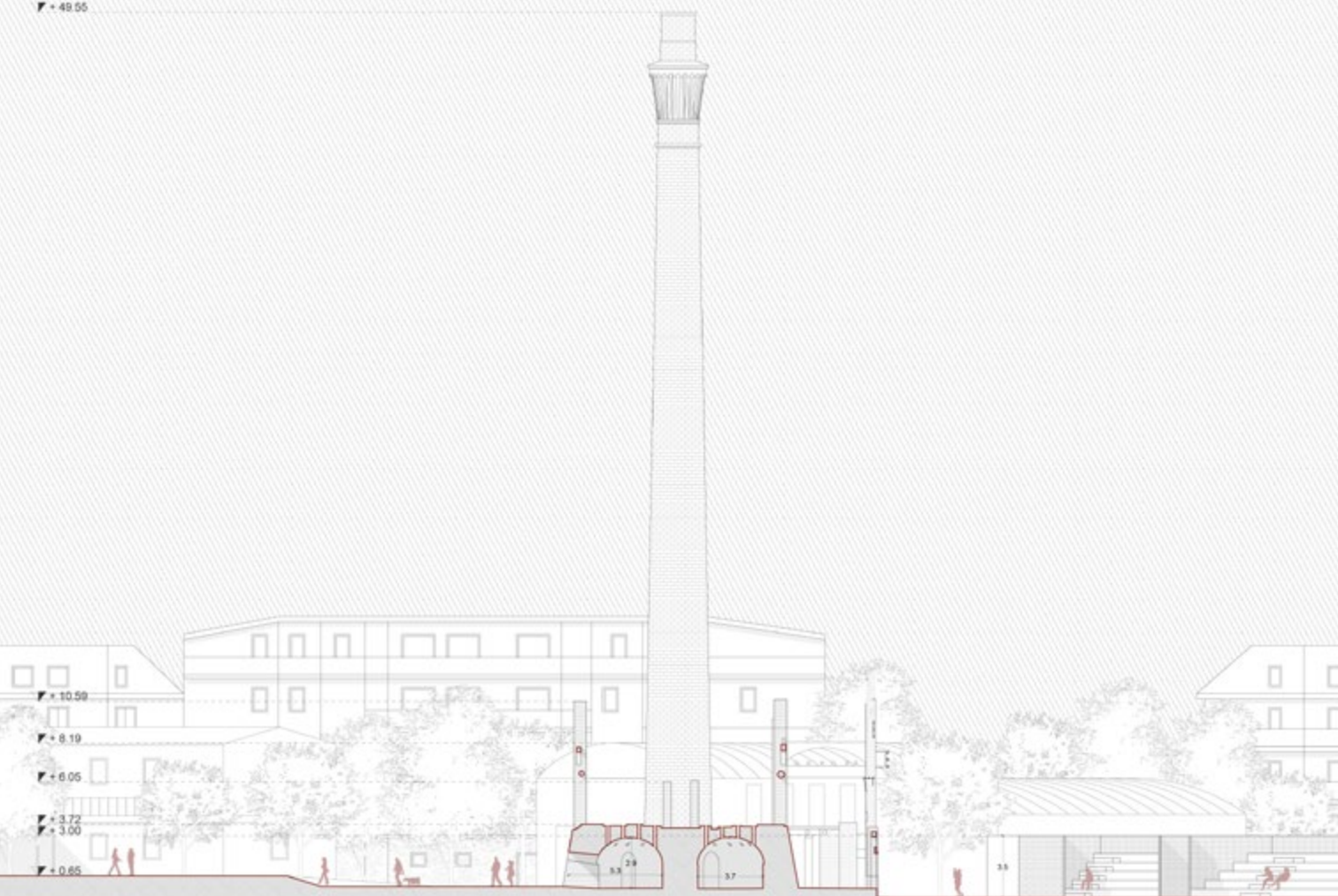
Arena Giardino

Il forno si sviluppa per una larghezza di circa 20 m ed originariamente era articolato su 3 livelli; la copertura era composta da dieci coperte con fidele disposte a capanna nel senso trasversale. Ora un solamente visibile i pilastri e le arcate con le travi che compongono la struttura. Dalla sezione trasversale si nota la struttura interna del forno, composta un muro di spina e due gallerie laterali delimitate da pesanti muri perimetrali oltre i quali si sviluppa il portico.

Parcheggio

Sotto la fornace Frazzi, lo spazio del parco è delimitato da un cambiamento di pavimentazione che denota la presenza di un parcheggio per servire il vicino supermercato Coop.

▽ + 48.55



Parcheggio

A sud della fornace Frazzi, lo spazio del parco è delimitato da un cambiamento di pavimentazione che denota la presenza di un parcheggio per servire il vicino supermercato Coop. Sullo sfondo si vede l'abitazione Frazzi, antica residenza della famiglia Frazzi, proprietaria della fornace.

Fornace Frazzi

Il forno si sviluppa per una larghezza di circa 20 m ed originariamente era articolato su 3 livelli: la copertura era composta da dieci campate con falde disposte a capanna nel senso trasversale. Ora son solamente visibili i pilastri e le arcate con le travi che compongono la struttura. Dalla sezione trasversale si nota la struttura interna del forno, composta un muro di spina e due gallerie laterali delimitate da pilastri in mattoni perimetrali oltre i quali si sviluppa il portico.

Arena Giardino

L'arena è un anfiteatro semicircolare, costruita nel 2003 per ospitare funzioni ludiche come la proiezione di film o lo svolgimento di spettacoli teatrali e concerti. È realizzata con una struttura in cemento e mattoni rossi roba a richiamare il linguaggio architettonico della fornace. Sullo sfondo si vede il magazzino con la copertura a botte.

F + 48.55

F + 10.00

F + 8.00

F + 6.71

F + 3.42

F 0.00

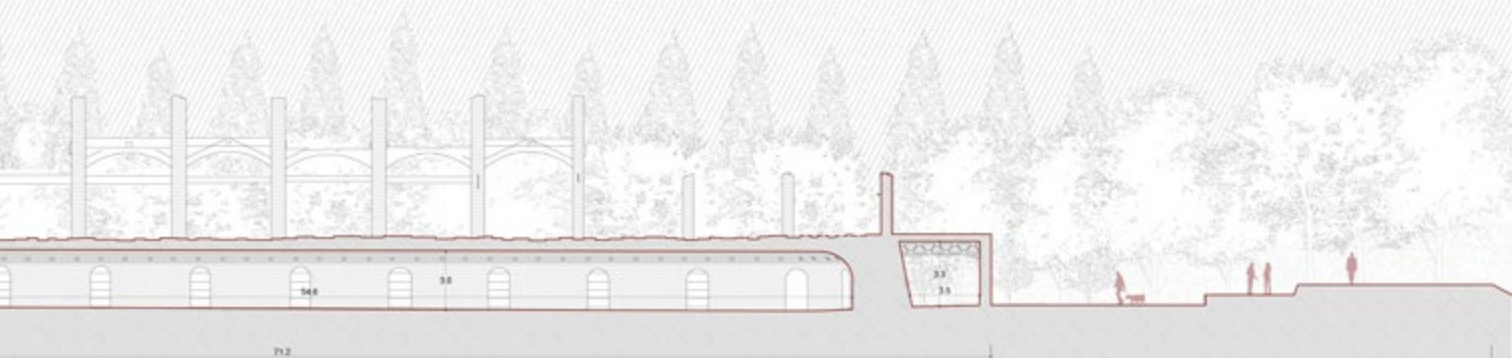


Magazzino

Il capannone, realizzato negli anni '70 presenta una struttura a telaio in cemento prefabbricato ed esternamente è intonacato di bianco. La copertura è a botte, formata da una lussiera metallica.

Fornace Frazzi

Il forno si sviluppa per un'altezza di 50 m, ha una fornace in pietra quindi come l'...



71.2

una lunghezza di circa 60 m ed originariamente era articolata in 3 livelli; la copertura era composta da dieci coposte con falde tra trasversali. Ora non solamente risultò i pilastri e le arcate con le travi che composavano la struttura. La gran ciminiera, alta eccezionale con un diametro alla base di circa 4 m e in sezione di 2 m. Tutta la ciminiera è stata recentemente consolidata e si lamenta dell'aria in migliore stato.

Parco Ugo Tognazzi

Parco istituito al fianco della ceramica che si sviluppa nell'area delle Fornaci Frattini. Qui lo spazio ad est, tra la fornace Frattini e il torrente Marbotta, formato da una zona boschiva attraversata da un percorso pedonale che delimita gli argini del torrente. Sulla sponda il resto del parco che termina con un fiore di cipressi.

CARATTERISTICHE DEI MANUFATTI

Fornace Frazzi

Tra gli edifici presenti nell'area, un tempo interamente dedicati alla fabbricazione di manufatti in laterizio, la più importante testimonianza d'archeologia industriale è resa da ciò che resta dell'immobile che contiene il secondo forno Hoffman. Edificato nel 1875 per ampliare la produzione delle "Fornaci Frazzi"; è il maggiore dei tre forni costruiti in epoche diverse. Ciò che resta oggi dell'immobile è poco più di un reperto archeologico industriale, che può ancora, se viene attivato un programma di conservazione e riutilizzo, ricordare un'attività particolarmente importante, diffusa e progredita nel secolo scorso in tutta la provincia di Cremona. Il forno della lunghezza di circa 60 metri è inserito in una fabbrica originariamente articolata su tre livelli; la copertura, ora visibile in una piccola porzione dell'immobile, era composta da dieci campate con falde disposte a capanna nel senso trasversale. La gran ciminiera alta circa 50 metri, integralmente conservata, ha una forma troncoconica con un diametro alla base di 4 metri e alla sommità di 2 metri ed era inglobata nell'ultima campata verso ponente; recentemente è stato completato un intervento di consolidamento statico finalizzato alla conservazione ed alla messa in sicurezza del manufatto. I lati longitudinali invece, sono caratterizzati da corpi edilizi bassi, a due piani, con porticato al piano terra. Tutte le strutture verticali, muri pilastri ed archi, sono costituite da muratura di mattoni pieni di laterizio e malta di calce idraulica, mentre per il forno e l'anello interno della ciminiera furono impiegati mattoni refrattari; la struttura della copertura era in legno, mentre gli orizzontamenti sono in genere costituiti da latero-cemento e travi reticolari in laterizio forato armato. Nello stato attuale i corpi dei piani superiori al piano terra non sono più presenti e si percepisce la loro antica presenza grazie alle arcate di mattoni che si innalzano lungo buona parte delle facciate. Solamente il piano terra è resistito quasi interamente e solo una parte di porticato sul lato sud è andata distrutta.



La fornace negli anni '20



La fornace oggi

Analisi degrado

Per quanto riguarda la fornace, troviamo varie tipologie di degrado, sia lungo le facciate interne e sia all'interno nei setti murari e nelle volte. Lungo le facciate esterne in muratura di mattoni e intonaco troviamo un degrado diffuso che investe il paramento murario in cotto, l'intonaco, gli elementi strutturali e gli elementi metallici. Innanzitutto sono presenti su tutta la muratura in mattoni dei fenomeni di umidità dovuti a risalita capillare ed a precipitazioni atmosferiche; troviamo poi alcune lesioni, del distacco di materiale, presenza di vegetazione infestante, muschi e licheni, infiltrazioni di acque meteoriche, assenza di malta in alcuni giunti e dissesti dovuti alla probabile spinta delle radici. Per quanto riguarda invece l'intonaco della muratura sono presenti numerosi punti in cui esso è mancante, punti in cui è eroso e sgretolato e inoltre ci sono alcune zone macchiate a causa di ossidi metallici. Infine per quanto riguarda gli elementi strutturali, troviamo le travi in legno interessate da fenomeni chimico-fisici derivanti dall'esposizione agli agenti atmosferici e travi in laterizio armato i cui ferri di armatura presentano un fenomeno di ossidazione. I muri portanti in mattoni e intonaco del piano terra si trovano in un buono stato di conservazione strutturale e presentano un quadro fessurativo limitato. Tuttavia anche qui si sono manifestati dei fenomeni di microfessurazione e di depositi superficiali dovuti a infiltrazioni di acque meteoriche, sono inoltre visibili delle zone interessate da un pronunciato rigonfiamento murario che ha causato distaccamento e cedimenti di materiale. La ciminiera presentava invece un quadro fessurativo grave e diffuso sul paramento murario esterno con espulsione di elementi di laterizio, oltre all'abrasione sempre del paramento murario esterno con marcata riduzione dei letti di malta. Le attuali condizioni del manufatto sono state determinate dall'azione del vento, dalle coazioni interne per sbalzi termici e dall'azione dei fulmini.

Consolidamento

L'intervento recentemente effettuato per la fornace è consistito in alcuni lavori di conservazione limitati alle arcate murarie dell'ex forno rivolte verso l'arena cinematografica; è stata ricostituita la continuità dei corsi di muratura sopra gli archi ed è stata posata una lattineria di protezione sulle murature e sulle catene lignee per arrestare il degrado e garantire la completa agibilità dell'arena cinematografica. E' stata poi posata una protezione antivegetativa sopra il forno. I medesimi lavori di conservazioni sono previsti anche per le arcate murarie rivolte verso sud e verso est. Invece per quanto riguarda l'unica facciata ancora esistente, ossia la prima verso ovest in corrispondenza della ciminiera, questa andrà consolidata da un punto di vista strutturale a differenza dei muri interni del forno che non necessitano di un particolare intervento strutturale. Su questi verrà fatto un trattamento di pulitura e uno successivo di consolidamento sia strutturale che delle finiture attraverso delle iniezioni di resine. Per il consolidamento della ciminiera il comune di Cremona ha già approvato un intervento di consolidamento che è già stato eseguito con ottimi effetti. Si è provveduto innanzitutto alla ripartizione delle crepe, al ripristino dei letti di malta orizzontali e verticali, alla sostituzione dei mattoni mancanti. Si è passato poi alla cerchiatura del fusto per l'intera altezza con anelli metallici in ferro piatto posati a freddo ed intervallo di circa 2,50 metri. E' seguito poi il trattamento dell'intera superficie esterna del fusto e della corona con materiale idrorepellente ed impregnante di colore neutro per proteggere il paramento murario dal gelo e dalla pioggia. Il tutto si è infine concluso con la realizzazione dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche.











Magazzino

Secondo manufatto presente nell'area, di minore rilevanza storica e architettonica rispetto alla fornace, è il magazzino realizzato in cemento sul lato ovest dell'area, negli anni '70. Di questo edificio si possiedono decisamente meno informazioni a causa della sua scarsa rilevanza architettonica e storica. Questo presenta una pianta rettangolare, di lunghezza 40 metri e larghezza 16 metri circa, e un orientamento di circa 30° rispetto alla giacitura della fornace. Questo edificio, interamente intonacato di bianco, è formato da due corpi di diversa altezza (6 metri e 4 metri) che all'interno danno l'impressione di essere un unico corpo poiché in continuità spaziale l'uno con l'altro. La copertura a botte, realizzata in lamiera risulta degradata e pericolante in alcuni punti e porta l'altezza effettiva del magazzino a 8 e 6 metri. Attualmente è dato in gestione ad una società elettrica che lo utilizza come deposito.

Analisi degrado e consolidamento

Il magazzino si conserva in un buono stato dal punto di vista strutturale, gli unici problemi riguardano la presenza di vegetazione infestante all'interno dello stesso e lungo le pareti in cui si notano evidenti porzioni di intonaco riportanti pittura e croste nere dovute al deposito di materiali e all'azione di persone incivili. Qui saranno necessari interventi di pulitura delle facciate, di rimozione della vegetazione e conseguente trattamento di agenti anti-vegetazione.

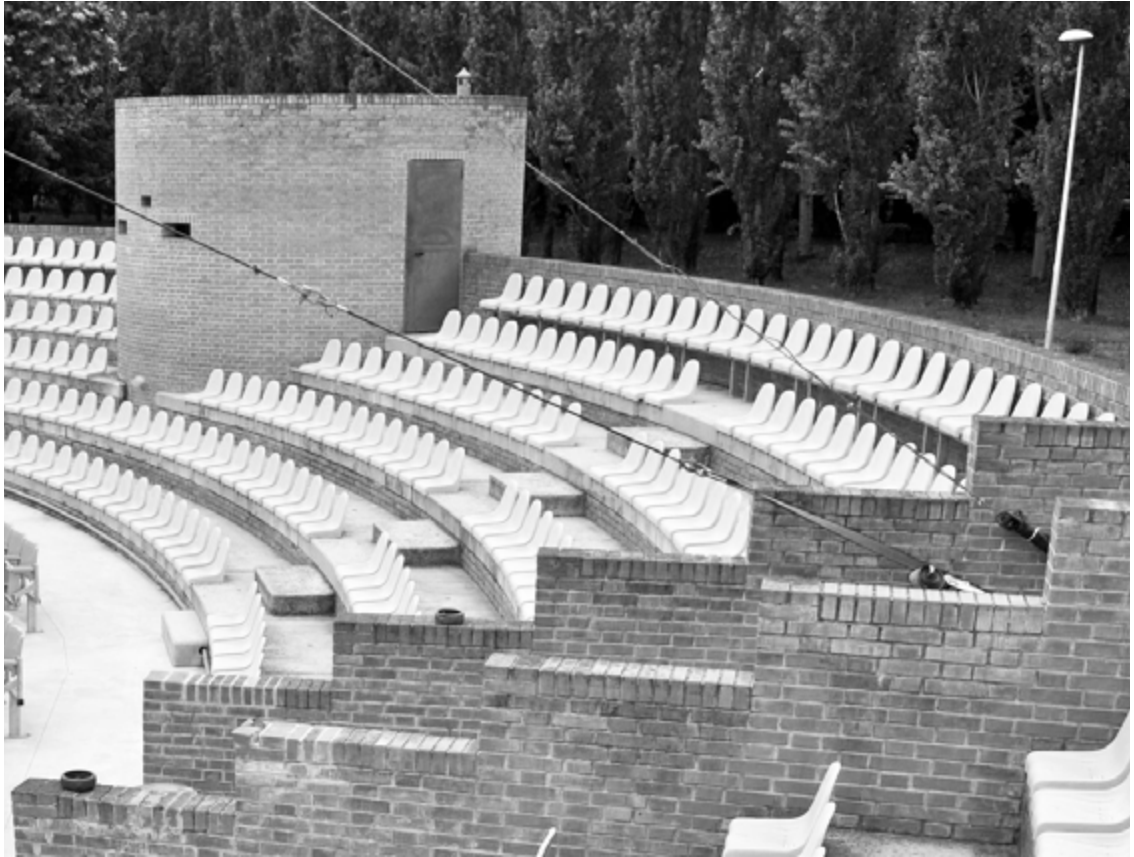


Arena Giardino

Il terzo elemento del complesso è rappresentato dall'Arena giardino, un anfiteatro semicircolare che guarda verso la fornace, utilizzata come vero e proprio sfondo scenico durante le rappresentazioni. Questa è stata costruita nel 2003 con un linguaggio volto a richiamare proprio la fornace ossia il mattone rosso. Vista dal parco si percepisce solamente un muro di mattoni alto poco più di tre metri, con due aperture che fungono da ingresso per il pubblico. All'interno dell'arena sono presenti sei file di posti a sedere lungo le gradonate semicircolari in cemento e altre postazioni disposte sulla platea di cemento che funge allo stesso tempo da palco. Di fronte al lato nord della fornace è stata poi montata una struttura metallica che serve da supporto allo schermo per le proiezioni di film durante la stagione del cinema all'aperto. L'arena pur essendo di recente costruzione non si presenta priva di degradi; infatti a causa della scarsa sorveglianza e degli atti di inciviltà, è stata parecchie volte danneggiata attraverso imbrattamenti, rotture di seggiolini, cavi e schermi per la proiezione. Inoltre sono in atto numerose proteste a causa dei continui bivacchi e presenze indesiderate al suo interno e nei dintorni, tanto che la gente del quartiere ha costituito un Comitato di salvaguardia per la zona. L'arena come già detto si trova all'interno del Parco Tognazzi, che può essere considerato tutto fuorché un parco, poiché mancano elementi di arredo urbano, come l'illuminazione, sedute, giochi, totem informativi, e c'è una totale assenza per la cura del verde.





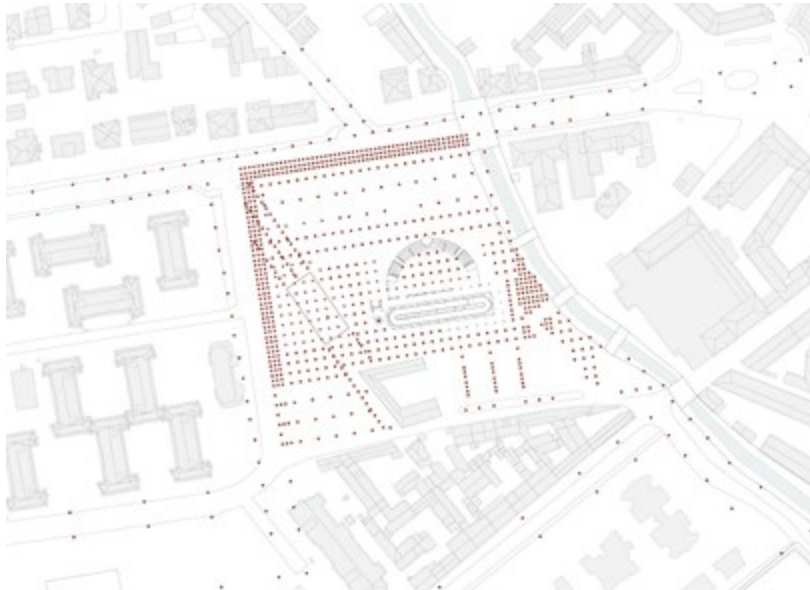
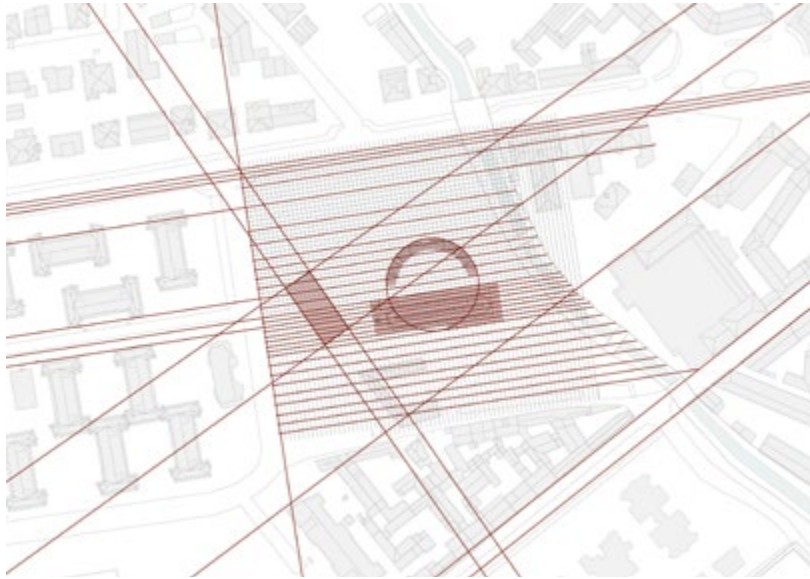


NEDEC
Network delle Culture

CONCEPT

Partendo dal concetto di Network descritto in precedenza, si è deciso di riproporre lo stesso tema come strategia di intervento per l'area ex Frazzi. Avremo quindi oltre ad un network diffuso nel territorio e ad un network diffuso nella città, anche un network che si sviluppa nell'area. Essendo appunto un luogo frammentario, composto da vari elementi di diverso linguaggio e diversa età, l'obiettivo è quello di dare unità e identità al luogo attraverso un elemento comune che metta a sistema il tutto. La fornace Frazzi risulta essere l'edificio più rappresentativo ed importante dell'area e partendo da esso, abbiamo sviluppato un discorso basato su tensioni e densità di elementi. La fornace è l'elemento dominante e attraverso una griglia generativa cerca di manifestare il proprio carattere su tutta l'area andando a caratterizzare il nuovo intervento. Questa griglia delimita quindi i nuovi spazi dell'intervento e si manifesta generando dei segni in corrispondenza delle intersezioni della stessa. Questa subisce però diverse tensioni causate dalla presenza del magazzino e dell'arena, che hanno un proprio carattere e una propria importanza, anche se minore, e vanno quindi a deformare la griglia della fornace. I segni della fornace e i diversi tracciamenti degli altri manufatti delimitano quindi dei punti di densità all'interno dell'area, che andranno a caratterizzare gli spazi del parco del nuovo intervento. Si passa da zone a densità elevata in corrispondenza della fornace, densità che poi diminuisce spingendosi all'interno dell'area e ritorna forte una volta che si incontrano gli assi, stradali e naturali, che delimitano l'area. Questi punti di densità si manifestano poi come elementi di verde, di arredo urbano o di costruzione, diventando alberi di diversa altezza, cespugli e arbusti nel primo caso, sedute, segni a terra, elementi di illuminazione e di informazione nel secondo caso, e pilastri o elementi di tamponatura e divisori per la costruzione del progetto

Questi elementi di densità del progetto subiscono come terza fase del concept una rottura data dagli assi urbani che modificano i tracciati dell'area, creando una complessa stratificazione di layer. L'asse principale taglia l'area da nord a sud inclinato di circa 30° come se fosse un proseguimento di Via Lugo che, tagliando il progetto, sfocia sul Via del Sale, importante asse cittadino che collega la tangenziale di Cremona con il centro città. Questo asse permette anche un collegamento diretto tra la zona residenziale a nord dell'area frazzi e la zona agricola dei parchi naturali del lungo Po. Il secondo asse taglia invece l'area da ovest ad est, seguendo l'inclinazione degli assi del magazzino, partendo dall'incrocio urbano tra via della Ceramica e via dei Navigatori Padani, fino a giungere su viale Po, tagliando il parco e il torrente Morbasco. Questo crea un collegamento minore, mettendo in relazione sempre il quartiere periferico residenziale con l'antica porta di Piazza Cadorna verso il centro città. Infine per quanto riguarda la fascia est in prossimità del Morbasco, vediamo come i 3 attraversamenti vengono portati all'interno del progetto creando nuovi collegamenti e deformando anch'essi gli spazi e i volumi del progetto. Come ultimo schema abbiamo infine la definizione degli spazi del parco e del progetto dei nuovi volumi, dopo aver seguito gli step della sua concezione. Il progetto è quindi essenzialmente basato su una struttura ortogonale definita dalla fornace Frazzi, elemento principale dell'area. Gli spazi del parco e i nuovi volumi sono realizzati seguendo questa impostazione presentano zone di differente densità sempre rispettando i criteri descritti in precedenza. Il progetto è poi deformato da questi due forti assi che portano la città all'interno dell'area, tagliando il parco e i volumi. Entrando più nel dettaglio possiamo descrivere il progetto come un volume principale a stecca che si innesta supra la fornace e il magazzino a cui si aggiungono una serie di corpi di servizio minori che mettono in collegamento i vari spazi e creano diverse relazioni tra gli stessi. Il tutto è circondato da un grande parco formato da diverse aree tematiche delimitato lungo i margini dell'intervento da grandi filari alberati di diverse specie e dimensioni.





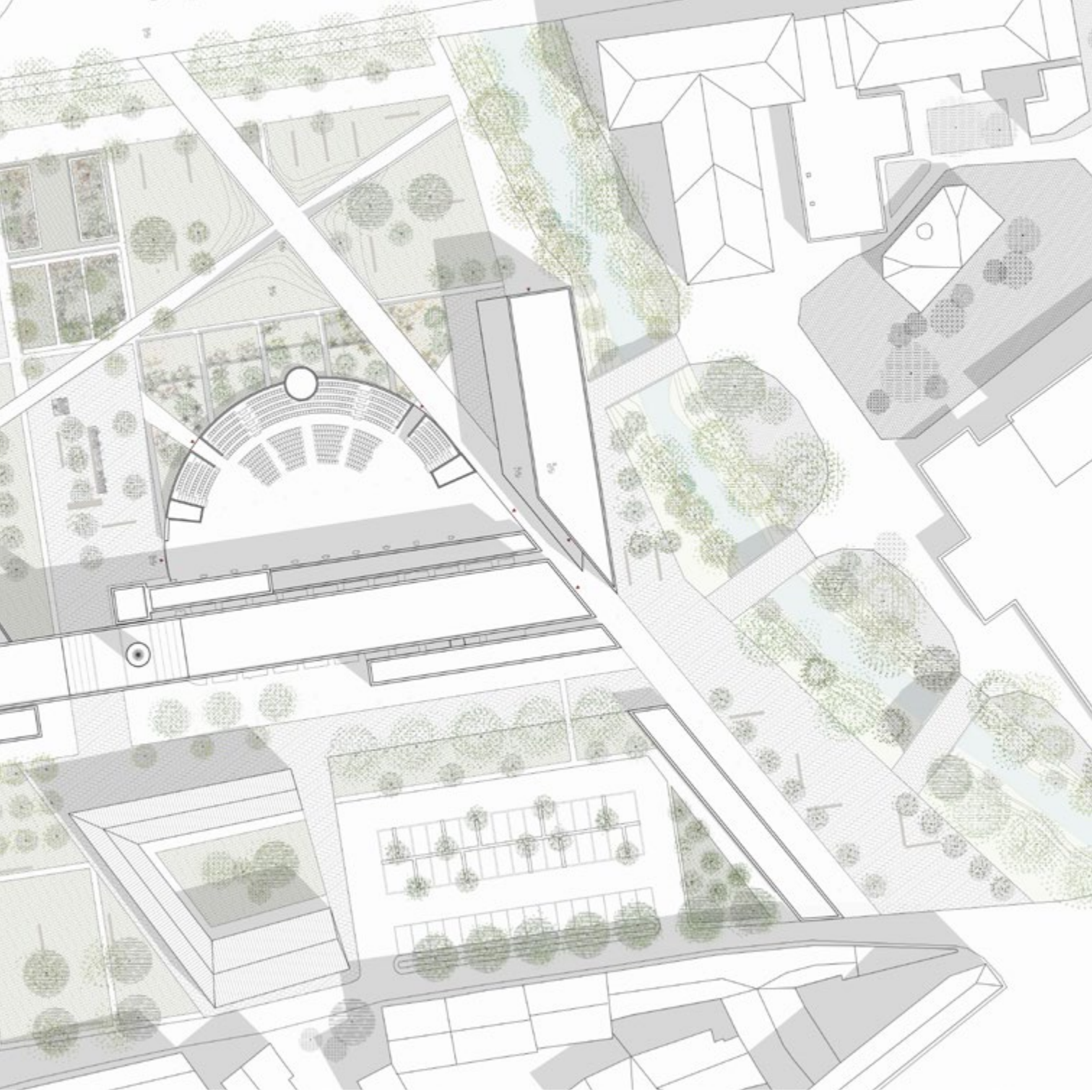
PROGETTO

Il progetto NeDeC comprende quindi la realizzazione di un centro culturale all'interno del contesto dell'area Frazzi, il tutto immerso in un nuovo spazio aperto. Il volume principale dell'intervento è costituito da un corpo a L che va ad innestarsi per quanto riguarda il lato lungo tra le arcate dell'antica fornace fino ad incontrare il magazzino, mentre il lato corto risulta essere quasi parallelo al torrente Morbasco, cercando di formare una zona centrale del progetto abbastanza densa e compatta, composta appunto dalla fornace, dal magazzino, dall'arena e dal nuovo volume. Questo nuovo corpo viene poi tagliato dal percorso principale del parco che provoca una rottura del volume, formando due ambiti diversi ma in continuità.

La parte innestata sopra la fornace, si sviluppa su due piani, il primo dedicato a biblioteca, bar e ristorante per terminare, riutilizzando il solaio di copertura del magazzino, con la terrazza belvedere. Il secondo piano è invece organizzato con sale studio e aree per laboratori. Il piano terra occupato dalla fornace è stato riconvertito a museo dedicato alla propria storia, mentre il magazzino è diventato un museo per esposizione temporanee, inserite nel calendario di eventi del programma culturale. Grande importanza è riservata alla gran ciminiera che diventa l'attrazione maggiore del museo, con la possibilità di salirvi per ammirare lo splendido panorama della città e del territorio. Troviamo infine i corpi di servizio che si innestano tra le arcate della fornace e le arcate del portico esterno; essi contengono le scale, gli ascensori, i servizi igienici, i magazzini e le sale impianti. Il corpo ad est invece, risulta essere più autonomo rispetto al resto, questo è formato da 3 piani che ospitano un bar, la biglietteria per l'arena, sale per conferenze e aree co-working.

Tutto il nuovo intervento è realizzato con una struttura ortogonale a travi e pilastri in acciaio che riprende l'antica trama della fornace. In facciata, il ritmo è scandito dalla diversità densità dei pilastri, che si infittiscono o meno cercando di ricreare l'antico ritmo della fornace. Il rivestimento è in marmo artificiale traslucido che crea una sensazione di privato ma allo stesso tempo lascia filtrare la luce rendendo gli ambienti molto luminosi. Troviamo poi il parco che avvolge tutto l'intervento. Il progetto si basa sulla maglia ortogonale dell'antica fornace e sui tracciati dell'area e della città seguendo anche qui un discorso di densità. La zona a nord, in corrispondenza di Viale Po, è formata da filari di alberi che creano una sorta di zona filtro, per poi aprirsi al di sotto, in varie zone tematiche del parco: la piazza d'acqua ad ovest, in corrispondenza di Via delle Cermaiche, una zona centrale formata da vasche di verde composte da varie essenze arboree e nella zona est in un prato all'inglese che segue un leggero dislivello verso il centro. Questa collinetta è tagliata dai percorsi principali, in modo da rafforzare la propria percezione all'interno dell'intervento. Troviamo poi in corrispondenza del magazzino una zona più densa, una sorta di giardino spontaneo, mentre la zona centrale che porta all'interno del costruito è pavimentata a piazza, con sedute e filari di alberi a basso fusto. L'arena giardino è invece circondata da vasche di verde che come dei terrazzamenti su più livelli, cercano di inglobarla all'interno del parco. La zona est confinante con il torrente Morbasco, è stata lasciata molto alberata, per preservare la flora esistente. A sud invece, troviamo l'abitazione Frazzi, affiancata ad ovest da un giardino all'inglese e a est dal nuovo parcheggio, ridisegnato e con capienza ridotta. Infine oltre il parcheggio, troviamo una piccola galleria espositiva, che delimita il parcheggio dal boulevard del parco, che si apre nella zona sud-est in una piazza pavimentata che funge da incubatore per l'area.





11. Gallerie espositive
12. Magazzino

Il volume magazzinatico è progettato per ospitare una zona
mensile per mostre temporanee colligate a particolari eventi del
programma culturale. Lo spazio è organizzato per otto momenti
di mostra e creare differenti percorsi a seconda delle
necessità spaziali.

Opziona le funzioni di mostra e i
servizi giurati.

Zona formata da anche in
contorno del maneggio di
cavalli.

Opziona le funzioni di mostra e i
servizi giurati.

La forma, dopo gli interventi di pulizia e consolidamento, viene ad-
attornata in corrispondenza di un spazio porticato, formato al centro
dell'area verde. Nella prima parte, vengono collocati due percorsi di
circolazione della famiglia Frangi, rispetto la strada, parte degli interventi
fanno la struttura di base per la zona, attraverso la quale viene ap-
punto attraverso la scala di un sistema.

Quest'area a bassa densità lungo da costruire

Antica residenza della famiglia Frangi, proprietaria dello
stabilimento. E' tutt'ora utilizzata con funzione residenziale.

*Il nuovo spazio è integrato nel tessuto urbano culturale e la forma Franzi
il nuovo corpo innestato sopra il via lungo la strada scenografica per gli
teatrali e le rappresentazioni. Questo sarà abitato come spazio aperto per
attività spontanee, manifestazioni, presentazioni e proiezioni di film che saranno
visti nel più vasto programma del network culturale.*

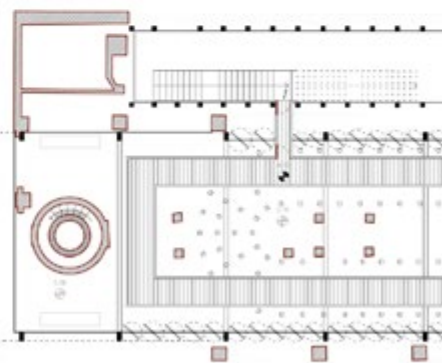
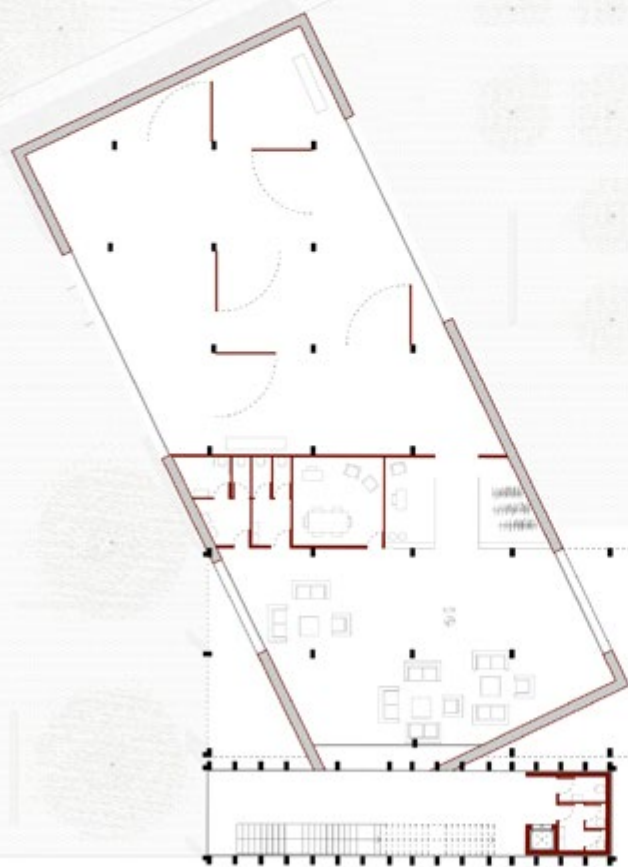
*Libera a spazio musicale il foyer nella zona est,
e della forma, che si allunga lungo la galleria
teatrali, attraverso dipinti e fotografie, la
attività per capire i meccanismi produttivi,
e al pubblico che avrà la possibilità di salire in*

*Organizzare le funzioni di studio e i
servizi tecnici.*

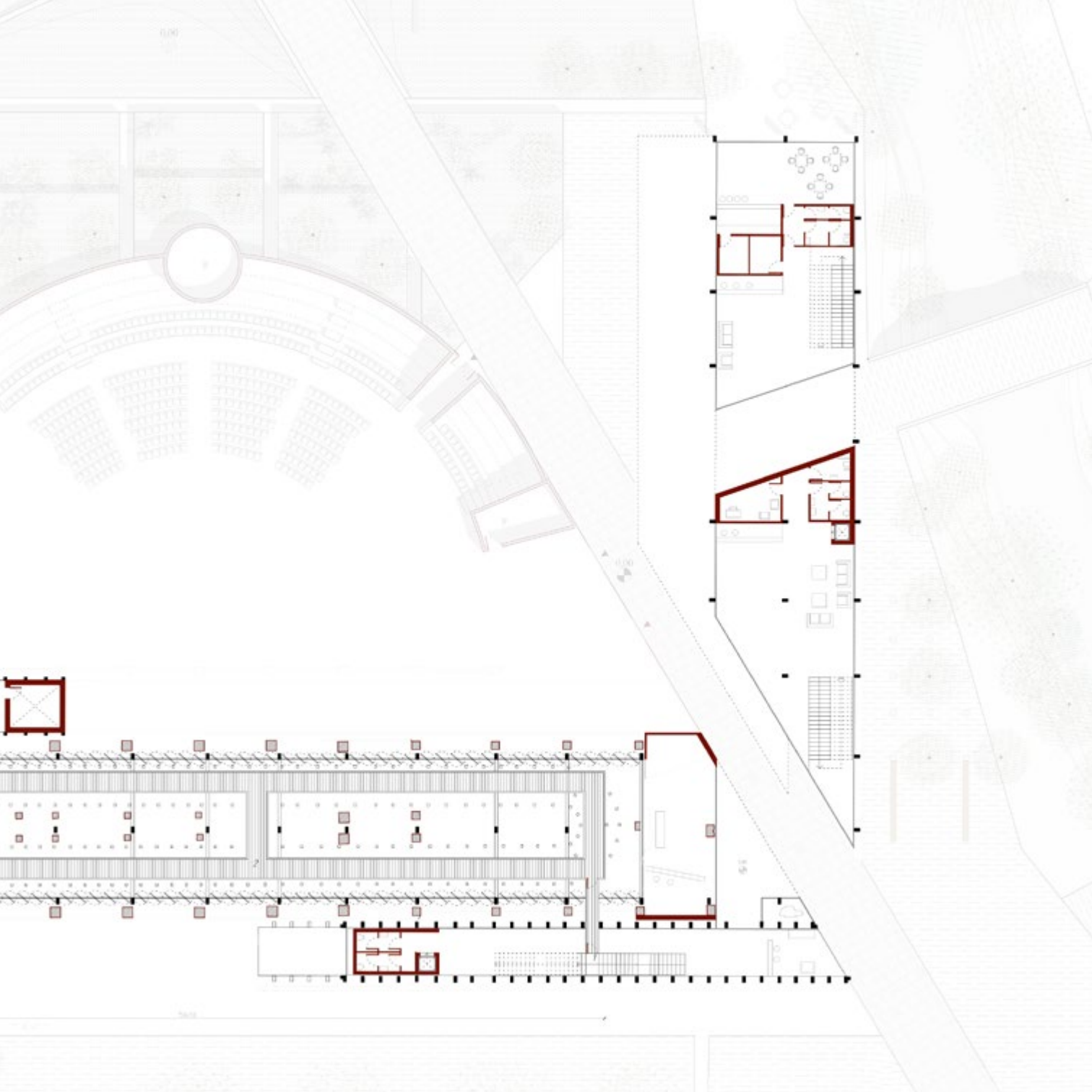
*In questa zona viene realizzata una piazza che genera una grande apertura verso una delle vie
principali di accesso al sito ed è stimolata dalla galleria e spazio adiacente. Questa allinea verso
l'individuazione del taglio centrale, qui si organizzano piccoli spazi aperti liberi nell'aperto.*

*Il parcheggio esistente viene ridisegnato per essere meglio integrato con l'intervento.
Il nuovo spazio porta alla stessa quota e la sua copertura viene mantenuta.*

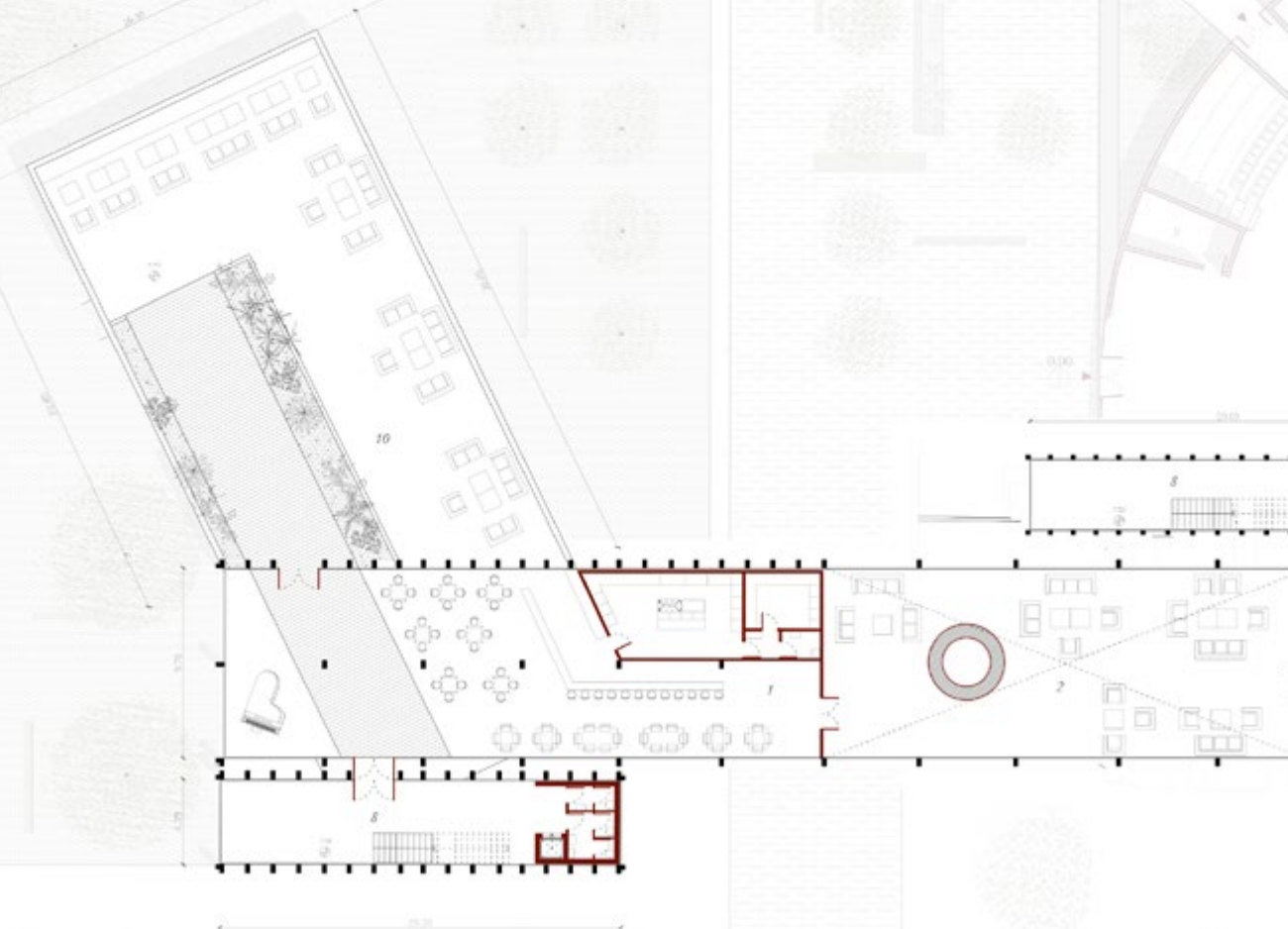
1. Accessi alla piazzetta
2. Piazzetta



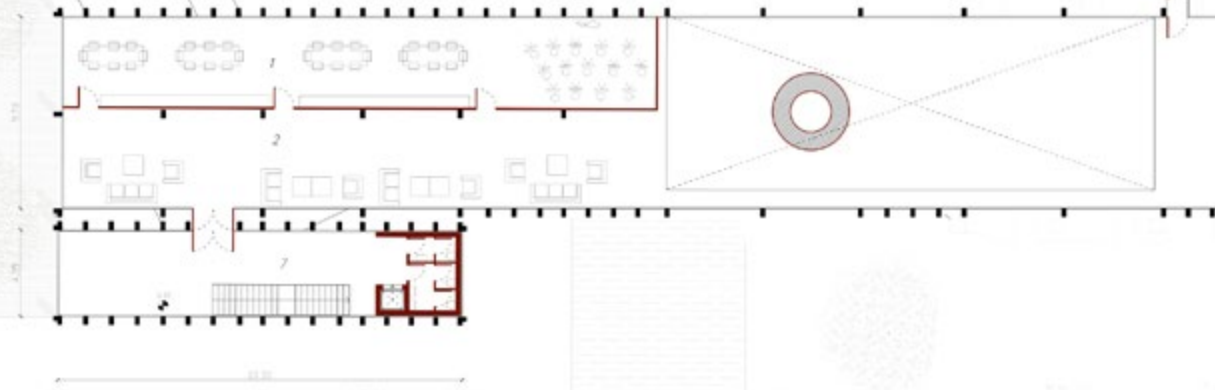
7.50

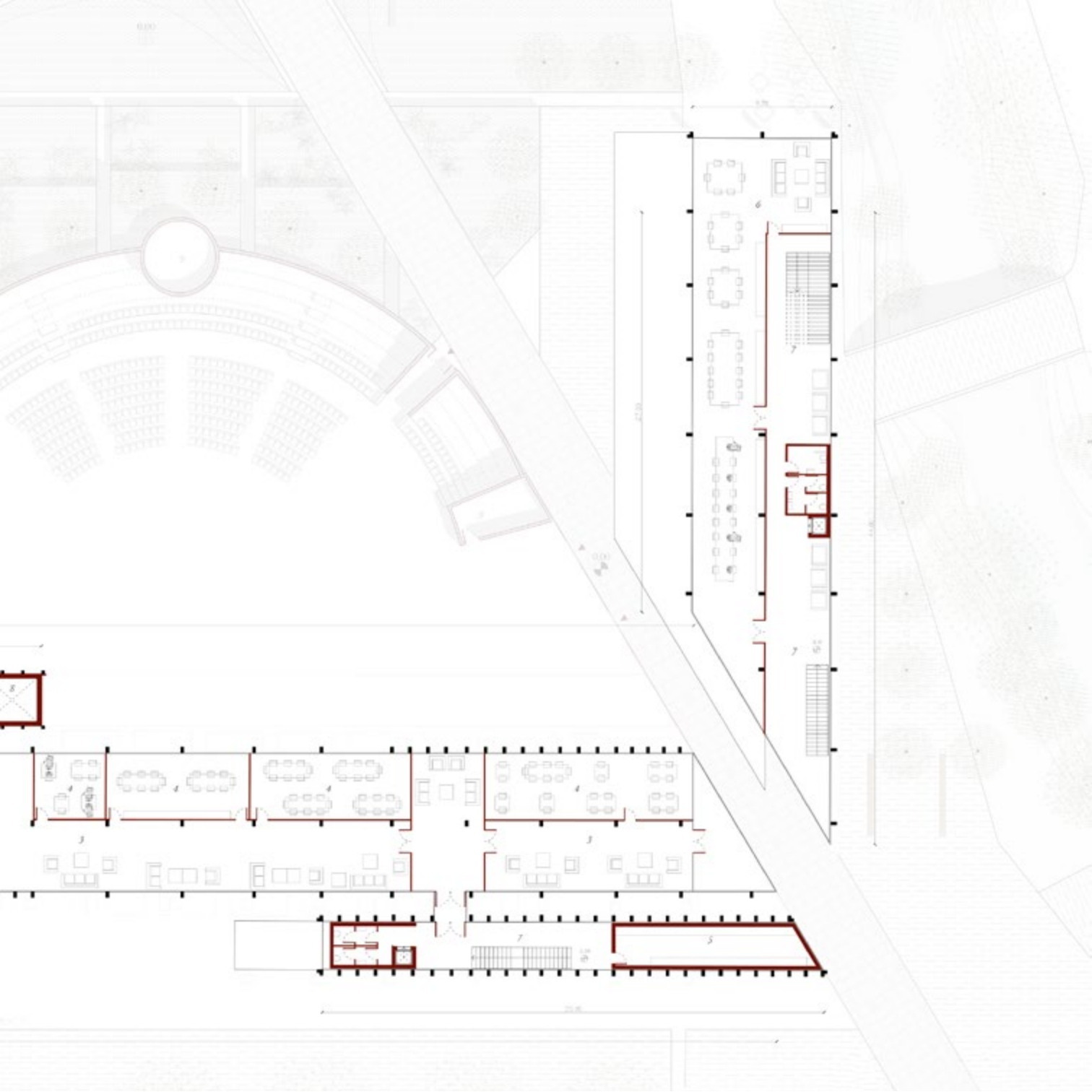


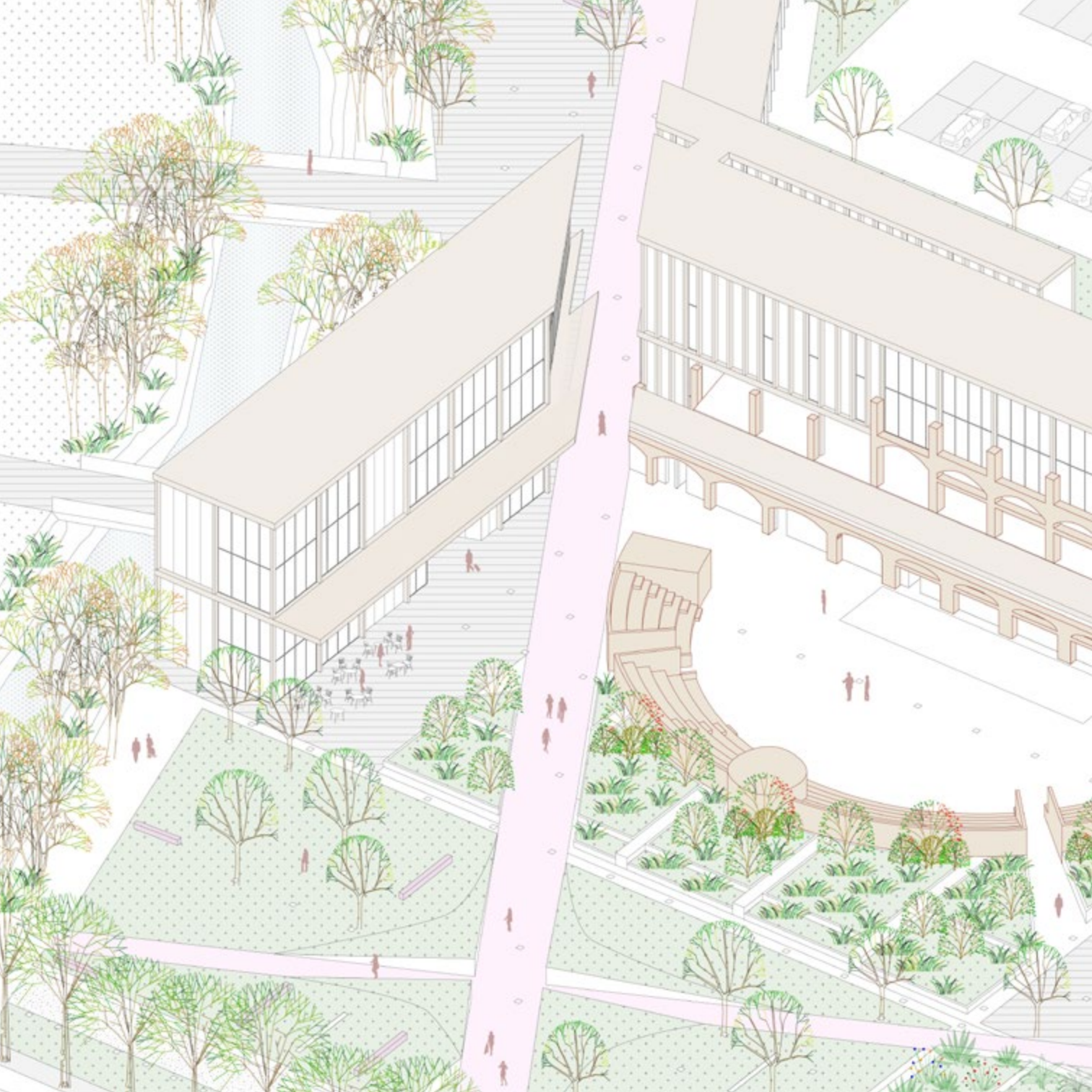
1. Caffetteria ristorante con piano bar
2. Zona relax
3. Biblioteca
4. Sale lettura
5. Deposito
6. Sale riunioni
7. Sala conferenze
8. V'ani di riunione
9. V'ani ufficio
10. Terrazza bar



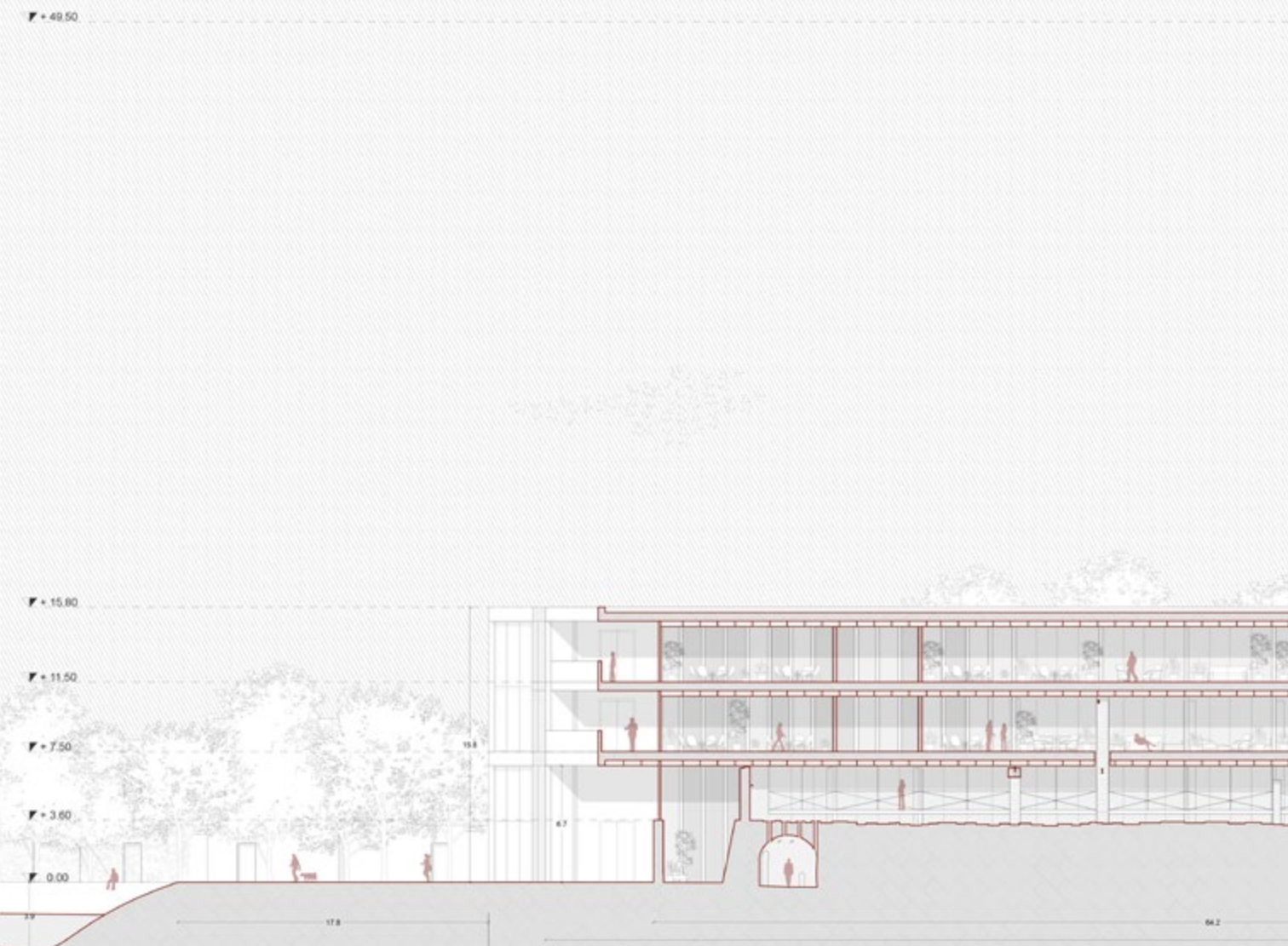
1. Laboratorio artistico
2. Zona relax
3. Zona lettura
4. Sala studio
5. Magazzino
6. Sala in servizio
7. Vani di risalita
8. Vano tecnico









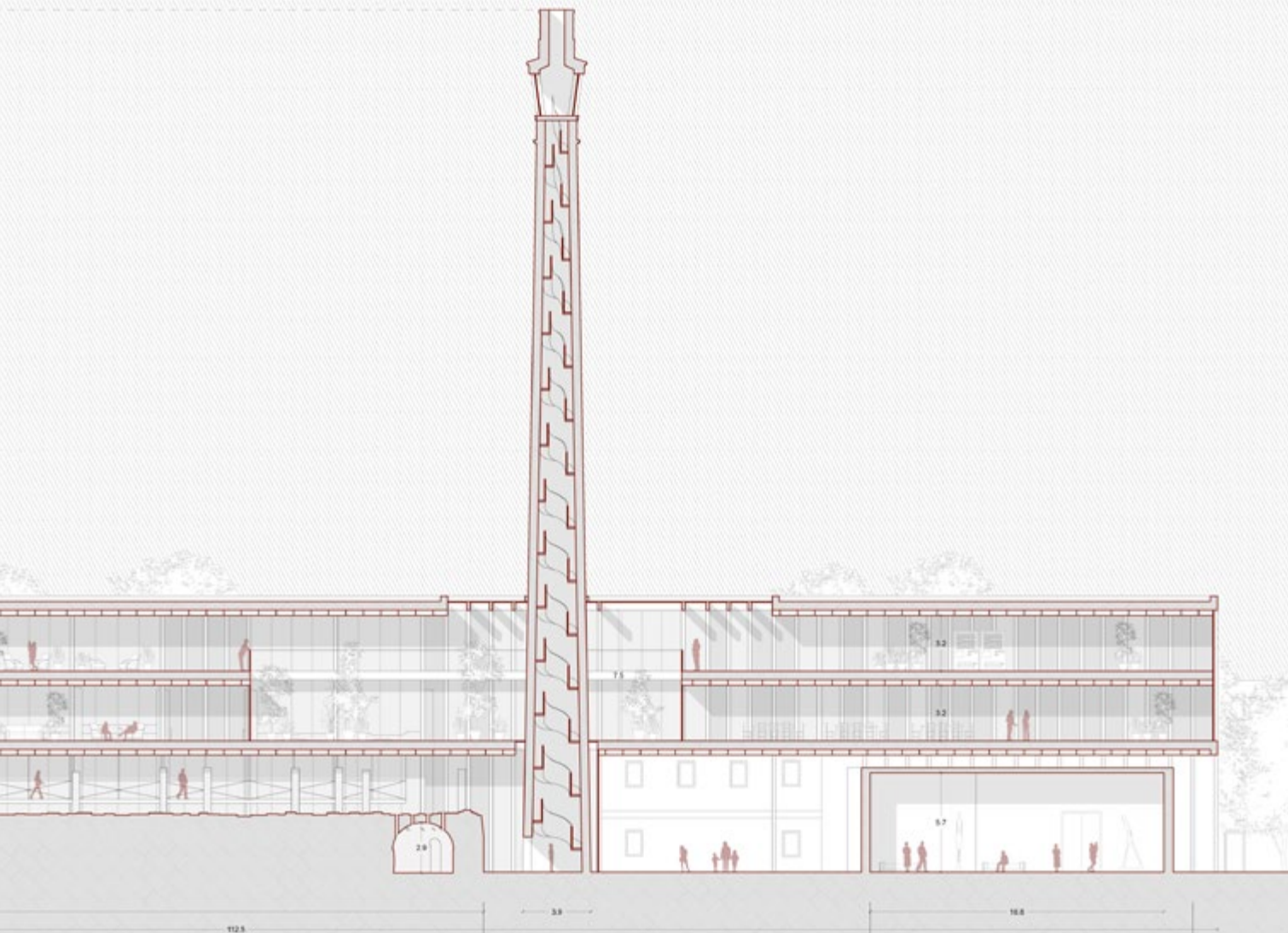


Parco Ugo Tognazzi

Il parco, interamente riprogettato si inserisce nel nuovo contesto del Network delle Culture: qui si vede lo spazio ad est tra il nuovo volume che si innesta sulla fermata e il servizio Morbacco. Qui viene creato una serie di spazio filati che percorsi una zona alberata che si apre man mano che si procede verso sud, diventando una piazza pavimentata che demarca uno degli ingressi principali all'area.

Cultural center

La sezione longitudinale mostra il corpo centrale del progetto che si sviluppa su due livelli: aperto a doppia altezza in corrispondenza della cinescopio, che si inserisce nel volume creando un open-plan. Gli spazi del nuovo volume ospitano i servizi di biblioteca, sale studio, laboratorio mentre al piano terra, lo spazio a galleria della ex-fermata è stato adibito a galleria espositiva p...



... in uno spazio
spazio con vetrine e
... ristorante e bar
... permanente.

Ciminiera

La gran ciminiera viene chiusa al piano terra da una struttura leggera che crea uno spazio direttamente collegato al nuovo della fornace. Questa diventa un'attrazione del progetto: salendo fino in sommità, attraverso la scala interna, si può ammirare il panorama della città e del territorio cremasco e padano.

Magazzino

Il nuovo volume si innesta sopra il solaio del vecchio magazzino, che diventa terrazza e spazio aperto per il bar al primo piano. Il magazzino viene ora adibito a zona espositiva per mostre temporanee inserite nel nuovo programma culturale dell'istituto.

▽ + 49.50

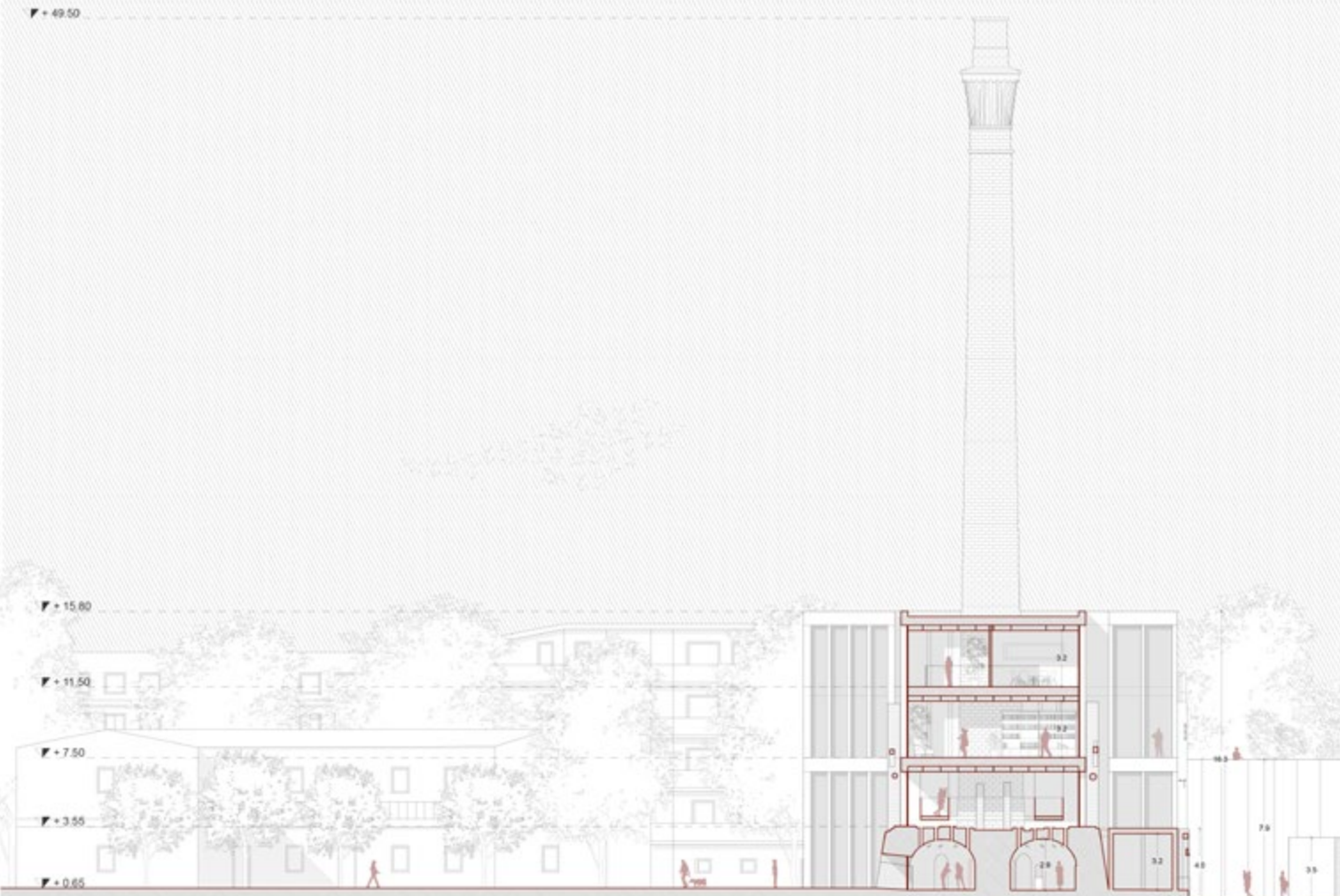
▽ + 15.80

▽ + 11.50

▽ + 7.50

▽ + 3.55

▽ - 0.65



Parcheggio

L'area del viene mantenuta a parcheggio, data la necessità di posti auto sia per il quartiere sia per il nuovo polo culturale. Questa viene però ridotta e riprogettata in modo diventare uno spazio del parco, non estraneo all'intervento. Sullo sfondo l'ex abitazione Frazzi viene mantenuta allo stato attuale e solamente inglobata dal progetto di verde.

Cultural center

La sezione trasversale mostra come il corpo centrale del progetto si inserisca tra le arcate e i pilastri della fermata Frazzi, mantenendoli staccato dal soffitto esistente della galleria del piano terra, appoggiandosi solamente con pilastri leggeri in acciaio. I due corpi esterni, adibiti a corpi scala e di servizio, si inseriscono nello spazio dell'antico porticato.

Arena Giardino

L'arena viene mantenuta a parcheggio, data la necessità di posti auto sia per il quartiere sia per il nuovo polo culturale. Questa viene però ridotta e riprogettata in modo diventare uno spazio del parco, non estraneo all'intervento. Sullo sfondo l'ex abitazione Frazzi viene mantenuta allo stato attuale e solamente inglobata dal progetto di verde.



218

78

437

avvenuta allo stato attuale e integrata nel programma di eventi del museo ospitare manifestazioni, presentazioni, concerti e spettacoli. Sullo sfondo il riconvertito in spazio espositivo con la copertura che diventa la terrazza raso piano.

Parco Ugo Tognazzi

Il parco, interamente riprogettato, è organizzato per spazi tematici, seguendo i tracciati originali della fornace: tutto l'intervento è attraversato dai due principali assi che portano all'interno le influenze dell'area e della città.

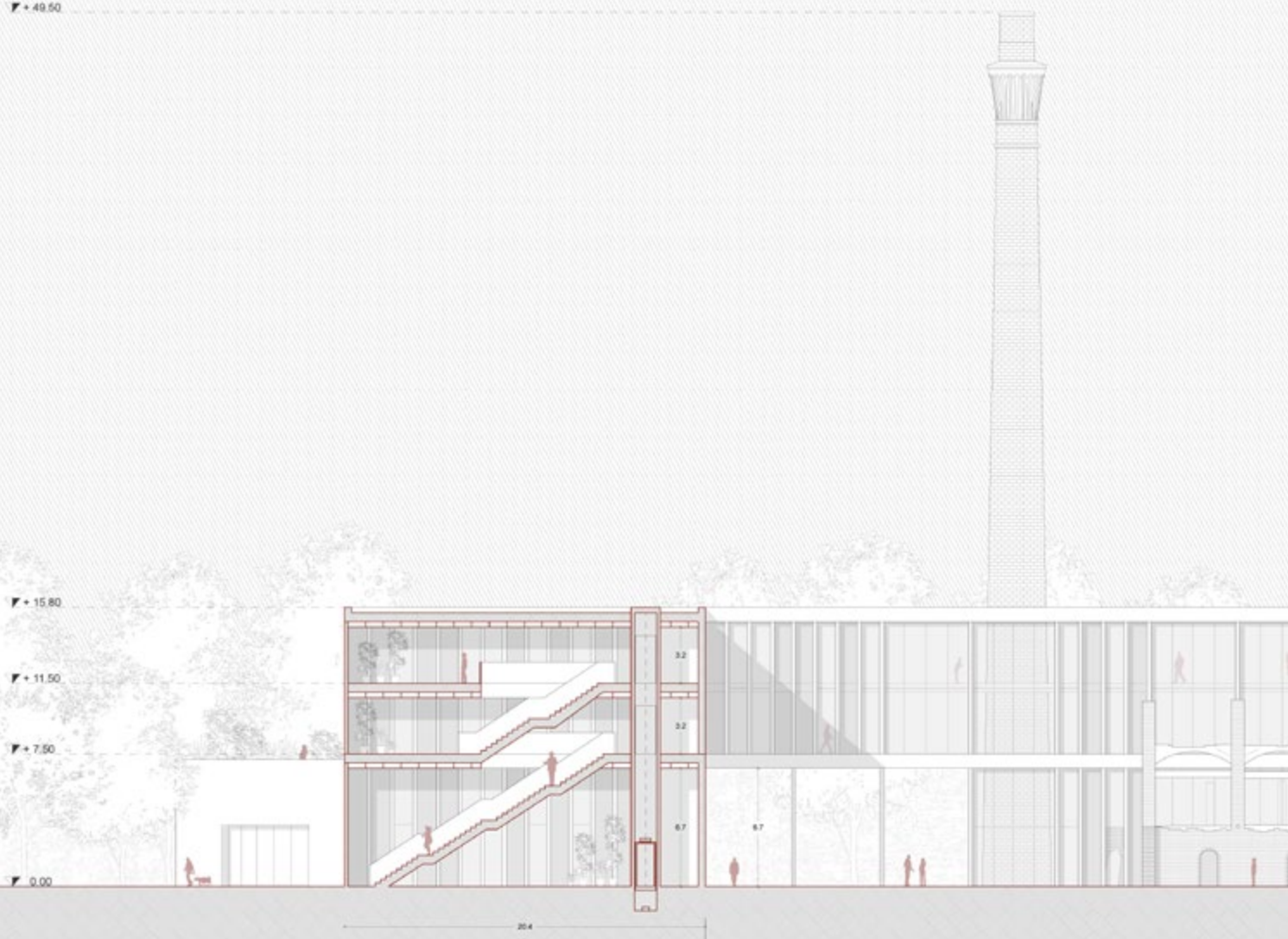
▼ + 49.50

▼ + 15.80

▼ + 11.50

▼ + 7.50

▼ 0.00

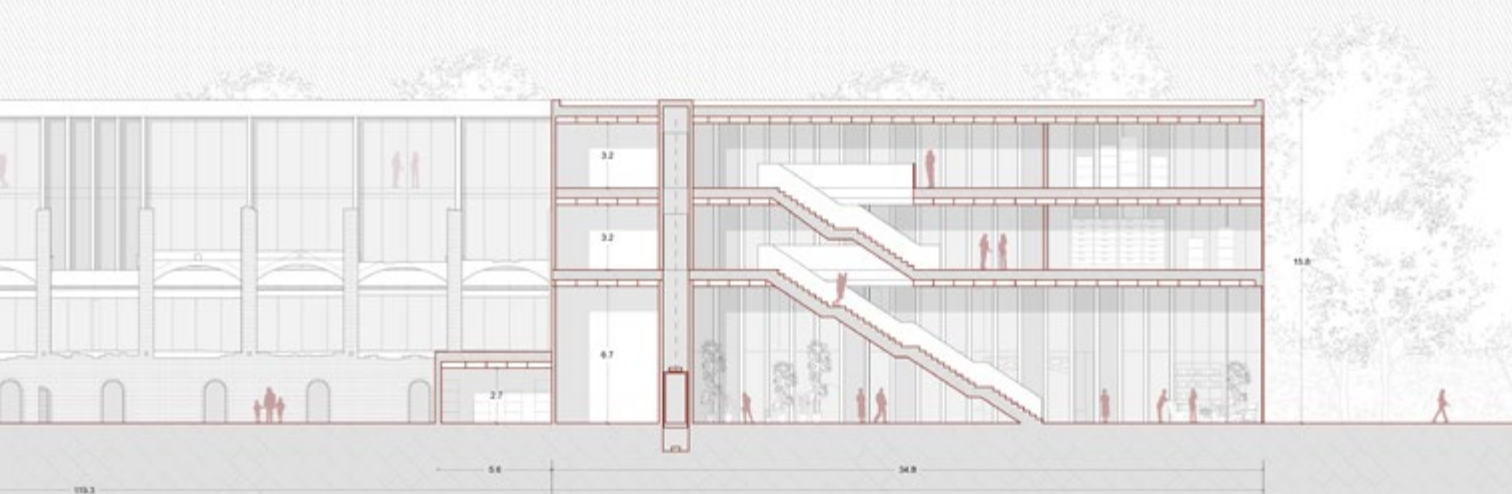


Corpo di servizio

Il corpo di servizio si inseriscono accanto al corpo centrale, nello spazio tra le arcate della fornace e le arcate del portico esterno. Questo segna lo stesso linguaggio di facciata del corpo centrale e contengono i corpi scala, gli ascensori, i servizi igienici, i depositi e i locali tecnici per gli impianti.

Corpo centrale

La sezione longitudinale, in questo caso, mostra la facciata del corpo spazio a doppia altezza in corrispondenza della ciminiera. Gli spazi studio, laboratori, ristorante e bar mentre al piano terra, lo spazio ripartita permanente.



centrale che si sviluppa su due livelli aprendosi in uno
 del nuovo robusto ospitano i servizi di biblioteca, sale
 a galleria della ex-fornace è stato adibito a galleria

Corpo di servizio

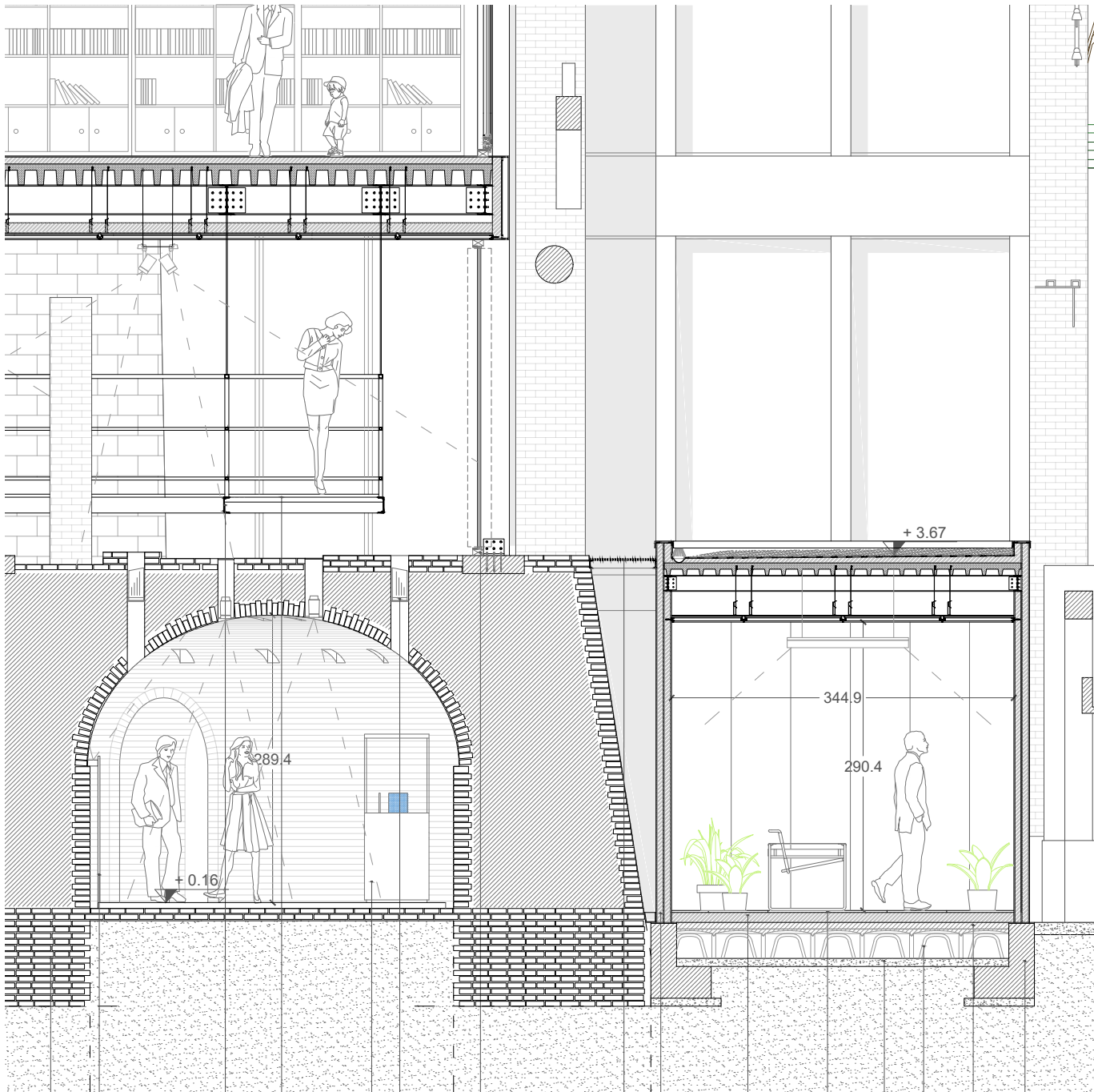
*I corpi di servizio si inseriscono accanto al corpo centrale, nello spazio tra le arcate della fornace e le arcate del portico
 esterno. Questi seguono lo stesso linguaggio di facciata del corpo centrale e contengono i corpi scala, gli ascensori, i servizi
 igienici, i depositi e i locali tecnici per gli impianti.*

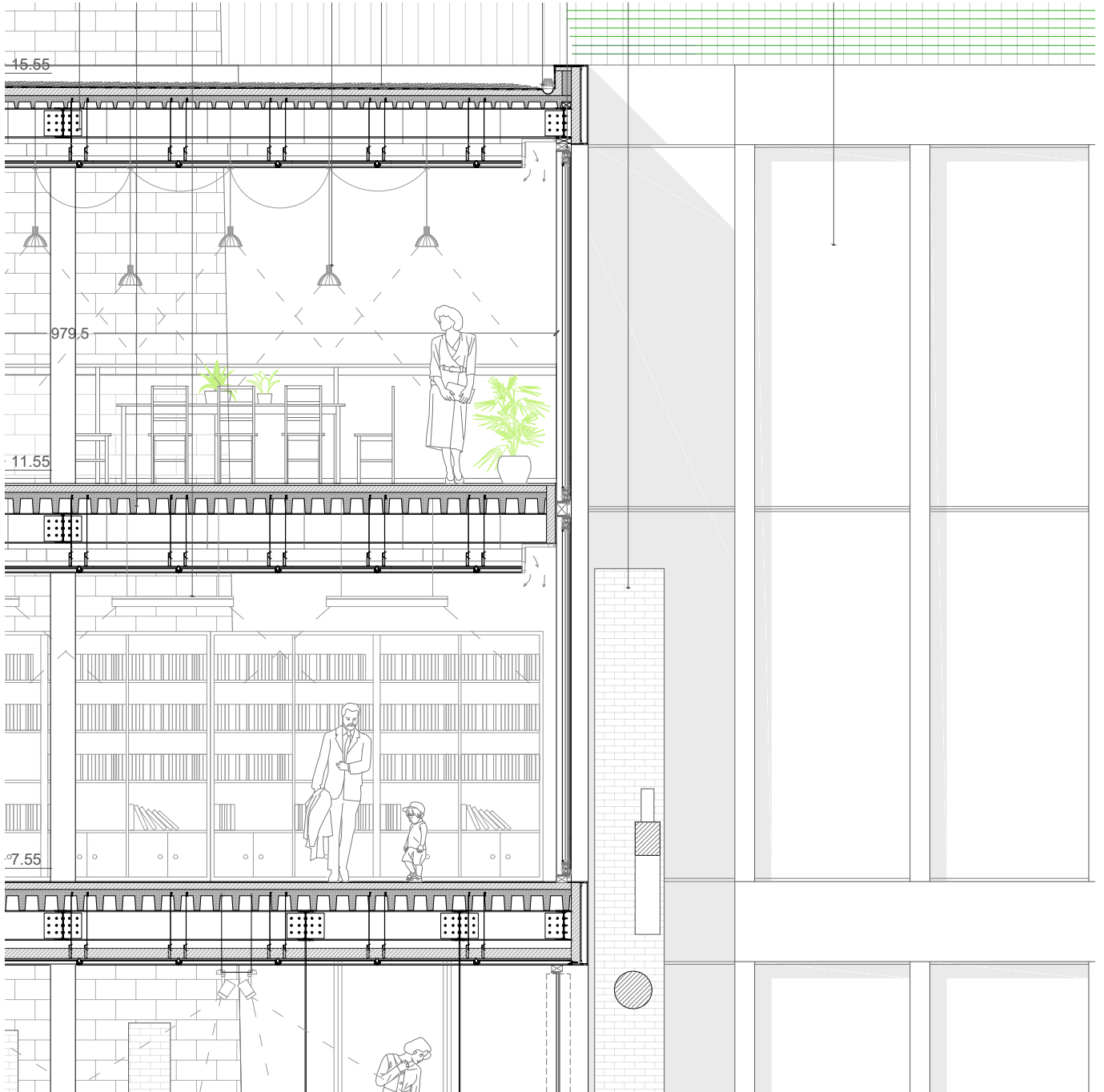
















***BRAND
IDENTITY DESIGN***

BRAND IDENTITY

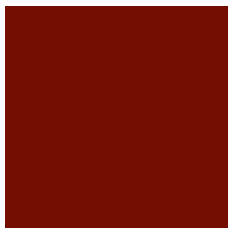
Con il termine **Brand Identity** o *Identità Aziendale*, si intende l'insieme degli aspetti e degli elementi grafico/comunicativi che determinano la percezione e la reputazione di un brand da parte del suo pubblico. Quella percezione profondamente emotiva ed istintiva, da cui dipenderà il gradimento e di conseguenza il successo di un marchio e più in generale di un progetto. Gli elementi determinanti della *Brand Identity* sono: il **Naming**, ossia la creazione di un nome per la marca, in questo caso il nome del progetto, che deve essere identificativo ed intuitivo e costituirà il marchio di fabbrica del progetto stesso; il **Logo**, cioè la progettazione di un marchio, che deve eccellere in originalità e qualità del design grafico. Possono essere incluse applicazioni semplici del logo quali business cards, carta intestata, ecc.; il **Digital design** che riguarda il progetto di grafici specifici per format multimediali, apps per mobile devices, periodici online, installazioni digitali, ecc.; una **System Identity**, cioè lo sviluppo di un sistema di identità, di prodotto o di insegna, completo in ogni suo step e item (strategia, identità nominale e/o visuale, immagine coordinata ecc.). Per esempio, sono da intendersi in questa categoria, identità di eventi (convegni, manifestazioni, spettacoli, ecc.), istituzioni e amministrazioni pubbliche (città), concorsi, ecc.; e infine il **Wayfinding design** che implica progetti di sistemi di segnaletica e allestimenti per aeroporti, stazioni, hotel, ristoranti e fast food, stand fieristici, mostre, esposizioni, live events.

NeDeC Network delle Culture

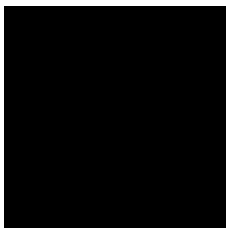
*A B C D E F D H I J K L M
N O P Q R S T U V W X Y Z
a b c d e f g h i j k l m n o p q r s
t u v w z y z 1 2 3 4 5 6 7 8 9 0*

Font Adobe Garamond Pro Italic

*C-32 M-100 Y-100 K-47
R-115 G-14 B-0*



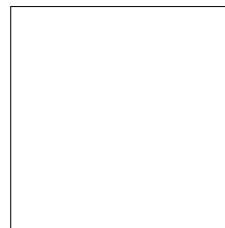
*C-91 M-79 Y-62 K-97
R-0 G-0 B-0*



*C-61 M-51 Y-50 K-45
R-81 G-81 B-81*



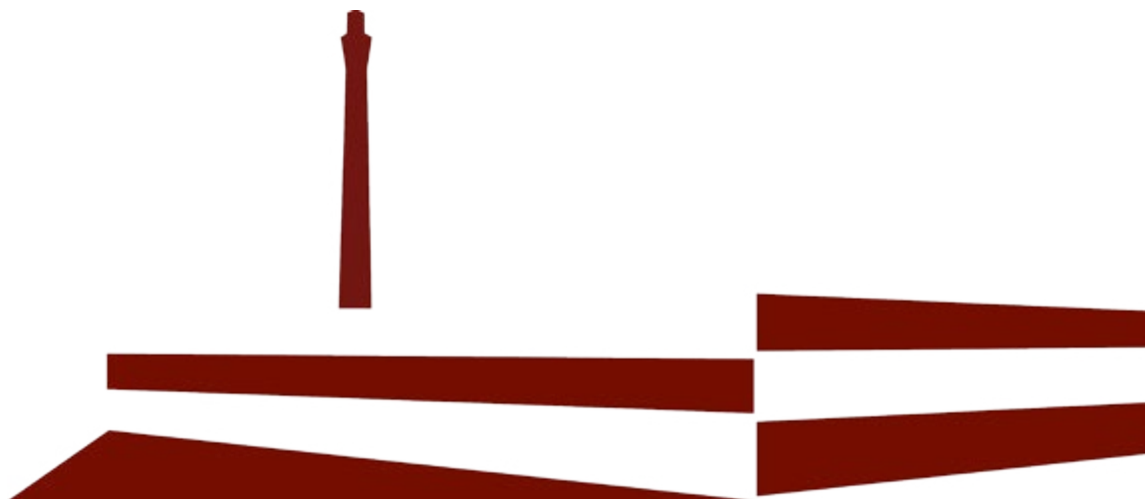
*C-0 M-0 Y-0 K-0
R-255 G-255 B-255*



Paletta dei colori

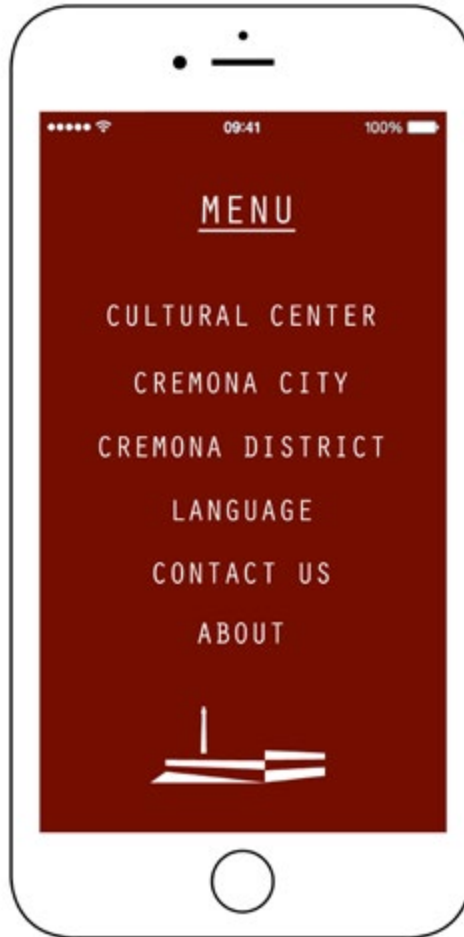
LOGO DESIGN

Innanzitutto si è deciso per la progettazione di un brand in modo che il progetto possa essere riconosciuto all'istante da chiunque. Questo è stato pensato come una riproposizione in maniera stilizzata del complesso del nuovo polo culturale visto in prospettiva dall'angolo sud-est. Il logo è quindi formato da tre fasce alternate di colore rosso mattone e dal profilo della ciminiera sempre dello stesso colore. La scelta di disegnare un logo molto semplice e allo stesso tempo facilmente identificabile è un aspetto fondamentale e va ad aggiungersi ad altre soluzioni progettuali che aiutano a dare al progetto quell'idea di unicità e identità. Allo stesso tempo il logo aiuta a rendere il progetto riconoscibile a tutti.



DIGITAL DESIGN

Nel mondo di oggi, per avere successo, non è più sufficiente creare un portale attrattivo e di immagine. Per emergere, tra i numerosi stimoli cui sono sollecitati i fruitori, è necessario creare interattività e coinvolgimento. Creare una piattaforma funzionale che generi un dialogo bi-direzionale tra il brand e il consumatore. Il digital design cerca di dare una risposta a queste esigenze, e in particolare il metodo più significativo per questo progetto potrebbe essere l'ideazione di un'applicazione digitale da poter scaricare sul proprio smartphone o tablet in cui informarsi sui vari itinerari, gli eventi in programma, le manifestazioni e le esposizioni, pianificare il proprio itinerario, informarsi sulla storia dei luoghi cremonesi, prenotare visite e mettersi direttamente in contatto con gli organizzatori e gli altri utenti. Questa è organizzata attraverso un menù che permette di concentrarsi su i vari aspetti a seconda della scala di interesse. Quindi troviamo la sezione dedicata al centro culturale in cui è possibile consultare la storia dell'area, visualizzare gli spazi del progetto, gli eventi e le esposizioni in programma, le immagini e i percorsi migliori per arrivarci con ogni mezzo di trasporto. E' presente poi la sezione riguardante l'aspetto cittadino, in cui consultare gli itinerari suddivisi per categorie e a secondo dei tempi di percorrenza, visualizzare la storia e le immagini di Cremona dei luoghi significativi, gli eventi in programma e trovare i totem informativi più vicini. Infine è presente la sezione legata al territorio cremonese, in cui vengono mostrati gli itinerari tematici, sono elencati i paesi che compongono questo network culturale e viene spiegata la loro storia, si possono inoltre consultare per ogni paese gli eventi passati e in programma e trovare anche qui i totem più vicini per la consultazione.



SYSTEM IDENTITY

La System Identity è lo sviluppo di un sistema di identità, di prodotto o di insegna, completo in ogni suo step e item (strategia, identità nominale e/o visuale, immagine coordinata ecc.). Per esempio, sono da intendersi in questa categoria, identità di eventi (convegni, manifestazioni, spettacoli, ecc.), istituzioni e amministrazioni pubbliche (città), concorsi, ecc. Per quanto riguarda il progetto NeDeC, si è cercato di creare un sistema identitario all'interno del quale organizzare eventi calendarizzati, che avranno una tematica comune a seconda del periodo. Si inseriscono in questo programma vari Festival, sia nuovi che radicati da tempo nella città di Cremona, come il festival della letteratura, il festival dell'architettura, il festival di mezza estate, la festa del torrone, il Bontà, ecc. Questi eventi avranno come luogo simbolo il nuovo Centro culturale e andranno poi a diramarsi in tutto il territorio cittadino; saranno inoltre corredati da un progetto di promozione attraverso la progettazione e lo studio del design degli elementi informativi.

Nedec
Cremona

La Fornace Frazzi



*Alla scoperta dell'antica Fornace attraverso visite,
laboratori tematici, conferenze e tavole rotende.*

Sabato 20 Maggio 2017

WAYFINDING DESIGN

Il wayfinding design è lo studio dei sistemi di localizzazione e orientamento e implica progetti di sistemi di segnaletica e allestimenti per tutti i luoghi significativi della città e del territorio come aeroporti, stazioni, hotel, ristoranti e fast food, stand fieristici, mostre, esposizioni, eventi, ecc.. Questo ha implicato la progettazione di totem informativi, pensati seguendo un design semplice, pulito e sobrio in modo da non apparire troppo vistosi e danneggiare il paesaggio in cui andranno collocati. Ogni elemento è costituito da una struttura in acciaio che andrà a formare una cornice rettangolare posizionata su una piastra ancorata a terra che fungerà da basamento. Nel centro verrà poi inserito il vero e proprio pannello informativo, che potrà essere di due tipologie: interattivo, quindi formato da uno schermo digitale consultabile come se fosse una applicazione digitale, e uno statico, formato da un pannello in cui sarà raffigurato e spiegato l'itinerario corrispondente al luogo. Tutti i totem saranno di colore bordeaux e bianco, per richiamare ovviamente il colore del progetto e del brand.



***BIBLIOGRAFIA e
SITOGRAFIA***

BIBLIOGRAFIA

- *Denti Giannina; Storia di Cremona; Editrice Turris, Cremona, 1985*
- *Cova Alberto, Mezzanotte Gianni, Rumi Giorgio; Cremona e il suo territorio; Cariplo, Milano, 1998*
- *Andenna Giancarlo; Cremona: una cattedrale, una città; Silvana, Cinisello Balsamo, 2007*
- *Faroldi Emilio, Pilar Vettori Maria; Storia e progetto: il completamento di Cremona nell'intervento City Hub; Mimesis, Sesto San Giovanni, 2015*
- *Tesori della Postumia: archeologia e storia intorno a una grande strada romana alle radici dell'Europa; Electa, Milano, 1998*
- *Taglietti Gianfranco; Le strade di Cremona: storia e storie della città lungo le sue strade; Grafiche Pedroni, Cremona, 1997*
- *Perini Andrea, Tonani Dino; relatore Nardi Guido; Residenza per anziani sull'antica Fornace di Cremona: la coesistenza possibile tra architetture di periodi diversi in un unico complesso funzionale; Milano, Politecnico, 1999*
- *Capovilla Manuela, Cuzzilla Rosella; relatore Della Torre Stefano; Un caso di archeologia industriale dimenticata: l'ex fornace Frazzi a Cremona: ipotesi di recupero; Milano, Politecnico, 2004*
- *Caprini Francesco, Lucchini Marco; Cremona: aree dismesse e connessioni urbane; UNICOPLI, Milano, 2003*
- *Barosio Michela, Ramello Manuel, Trisciunglio Marco; Architecture and places: progetto culturale e memoria dei luoghi; CELID, Torino, 2014*
- *Barosio Michela, Trisciunglio Marco; I paesaggi culturali: costruzione, promozione, gestione; EGEA, Milano, 2013*

SITOGRAFIA

- *Comunicati stampa, Ex Fornace Frazzi;*
www.comune.cremona.it/node/409815 consultato il 28-12-2016
- *Comunicati stampa, Ciminiera Area Frazzi: al via il consolidamento;*
<https://www.comune.cremona.it/node/410935> consultato il 28-12-2016
- *Fondazione Luigi Micheletti, Archeologia Industriale in Lombardia;*
<http://www.culturadimpresa.org/banca-dati-di-archeologia-industria-le-in-lombardia/> consultato il 13-10-2016
- *CGIL Cremona, La fornace Frazzi: lo sguardo dentro;*
<http://www.cgil.cremona.it/index.php/documenti/59-la-fornace-frazzi-lo-sguardo-dentro> pubblicato il 04-01-2017
- *Visit Cremona, Cremona dalla origini ad oggi;*
http://www.cremonacitta.it/it/cremona_dalle_origini_a_oggi/cremona_dalle_origini_ad_oggi_cat_29.htm consultato il 28-12-2016
- *Wikipedia, Cremona; <https://it.wikipedia.org/wiki/Cremona> consultato il 22-12-2016*
- *Comune di Cremona, Storia di Cremona; <http://turismo.comune.cremona.it/it/contenuti/storia-di-cremona> consultato il 22-12-2016*
- *Comune di Cremona, Città dell'Arte e della Cultura; <http://turismo.comune.cremona.it/it/identita/citt%C3%A0-dellarte-e-della-cultura> consultato il 22-12-2016*
- *Cos'è la Brand Identity; <http://www.creativiastudio.com/cose-la-brand-identity/> consultato il 18-01-2017*

